



La rosa blu



**DIRITTO AL LAVORO
PER LE PERSONE CON DISABILITA':
SOGNO O REALTA'?**

S o m m a r i o

LA RIVISTA ANFFAS ONLUS SULLA DISABILITÀ - Anno XXIV N. 1 - Luglio 2016

Direttore Editoriale

- Roberto Speziale

Direttore Responsabile

- Salvatore Curiale

Comitato Editoriale

- Angelo Cerracchio, Emanuela Bertini

- Michele Imperiali - Luigi Croce

- Marco Faini

Redazione

- Roberta Speziale (Responsabile)

- Daniela Cannistraci

Hanno collaborato a questo numero:

- Gianfranco de Robertis, Giampiero Griffo,

- Lilia Manganaro

Box in linguaggio facile da leggere a cura di:

Roberta Speziale - Elena Ventura

Autorizzazione

Tribunale di Roma n. 254/82 del 3.7.82

Grafica, Impaginazione e Stampa

STAMPERIA ROMANA® Srl - INDUSTRIA GRAFICA 

Via Panaro, 16/18 - 00199 Roma

www.stamperiaromana.it

Luglio 2016

Editoriale

p. 3

Roberto Speziale

La CRPD ed il diritto al lavoro delle persone con
disabilità intellettive e/o relazionali

p. 5

Giampiero Griffo

Inclusione lavorativa: tutti gli step da attivare

p. 8

Roberto Speziale, Gianfranco de Robertis

Le buone prassi e servizi di Anffas

p. 13

A cura dell'area relazioni istituzionali, advocacy e
comunicazione Anffas Onlus

Il lavoro? Ve lo raccontiamo noi

p. 22

A cura dell'area relazioni istituzionali, advocacy e
comunicazione Anffas Onlus

Testimonianze

30 marzo 2016

p. 27

Prof. Luisa Manganaro

Testimonianze

Omaggio a Laura Mazzone

p. 30



Personalità Giuridica D.P.R. 1542/64

Iscritta al registro nazionale delle

Associazioni di Promozione Sociale al n. 95/04

Via Casilina, 3/T - 00182 ROMA - Tel. 06.3611524 - Fax 06.3212383

e-mail nazionale@anffas.net - www.anffas.net

Nel rispetto dell'ambiente, questa rivista
è stata stampata su carta naturale
senza legno e riciclabile





In questo articolo il Presidente Nazionale Anffas Roberto Speziale parla del diritto al lavoro per le persone con disabilità.

Il Presidente dice che lavorare non deve essere un sogno per le persone con disabilità e che le persone con disabilità hanno diritto a lavorare e ad essere pagate.

Questo è scritto nelle leggi italiane e nella Costituzione.

Per questo motivo, questo numero della rivista “La rosa blu” è dedicato al tema del diritto al lavoro.

“Il lavoro dovrebbe essere una grande gioia ed è ancora per molti tormento, tormento di non averlo, tormento di fare un lavoro che non serve, non giovi a un nobile scopo” diceva Adriano Olivetti, imprenditore dell’omonima azienda che è stata parte importante dell’economia italiana, nel dopoguerra. Queste parole, a distanza di moltissimi anni sono ancora tremendamente attuali, oggi, per moltissime persone, per moltissimi italiani.

Eppure, abbiamo una Costituzione che proprio nel suo primo articolo definisce la nostra Repubblica come “democratica” e “fondata sul lavoro” e, ancora prosegue riconoscendo “a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto” ribadendo il dovere di ogni cittadino a “svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”.

Sono enunciati bellissimi, importantissimi, densi di significato per tutti noi.

Per ognuno di noi il diritto-dovere al lavoro, a fornire un contributo alla Società come chiaramente indicato dalla nostra Carta Costituziona-

le, è al tempo stesso opportunità e responsabilità cui tendiamo dal momento della nostra nascita e per tutto il corso dell’esistenza, ognuno secondo le proprie potenzialità, limiti, preferenze, scelte. Opportunità e responsabilità che non riguardano esclusivamente noi, la nostra dimensione individuale, ma che divengono opera collettiva delle Comunità: la famiglia, i diversi gradi e momenti del percorso scolastico, le altre agenzie educative, le diverse generazioni che si “danno il cambio” costruendo, in un ritmo senza sosta, progresso ed evoluzione e che si sostengono a vicenda, nel momento in cui dal mondo del lavoro l’una si congeda, cedendo il passo alla prossima. Tutti partecipano, a vari livelli e con diverso impegno, a mantenere viva, a far crescere ed a sostenere questa Repubblica che lavora e che sul lavoro si fonda. E questa partecipazione è un chiaro investimento, anche economico (seppur esiguo, lasciatemi dire, rispetto a quanto sarebbe necessario), sul futuro. E’ ciò che garantisce ai membri della nostra Società di poter apportare il proprio contributo, di mettere a frutto il proprio potenziale, di sostentarsi, di generare e sostenere le proprie famiglie ed al tempo stesso garantisce alla nostra Società di poter aspirare ad un domani.

Si tratta di un meccanismo complesso, però affascinante, che si è evoluto di pari passo con la storia dell'uomo e che probabilmente ancora si evolverà (non sappiamo se in meglio o in peggio e purtroppo la crisi globale che ormai da anni stiamo attraversando non ci fa presagire nulla di buono). Un meccanismo che a volte funziona, a volte no, che richiede continui aggiustamenti e revisioni, ma che, suo malgrado, continua a procedere.



Si tratta di un meccanismo dal quale, ad occhio e croce, almeno due milioni di cittadini nel nostro Paese sono esclusi.

Due milioni di cittadini per cui il diritto-dovere, l'opportunità-responsabilità, l'investimento della collettività è più un sogno che una realtà. Due milioni di cittadini il cui contributo, salvo rare eccezioni, il nostro Paese si perde e disperde. Due milioni di cittadini su cui la nostra Società nemmeno investe e, se lo fa, spesso non sa nemmeno per cosa sta investendo. Due milioni di cittadini per cui non basta la Costituzione, non bastano le Leggi, non basta una Convenzione delle Nazioni Unite, non basta nulla.

Sono i cittadini con disabilità. E tra questi, ancor di più, quelli con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Le persone con disabilità hanno necessità di ricevere sostegni adeguati, sin dalle prime tappe e per tutto il corso della propria vita, per poter esprimere appieno le proprie potenzialità, per potersi vedere garantito il diritto ad essere parte di quell'investimento della Società che prevede opportunità di crescita, inclusione ed anche, sì, remunerazione. Ma neanche questo è sufficiente: anche la Società ha bisogno di essere sostenuta

per raggiungere questo obiettivo, con le norme e con le leggi, ma anche con gli strumenti, le esperienze, i progetti, i pensieri e le istanze di cambiamento.

Di fatto, invece, i cittadini con disabilità si trovano ad essere tra i più discriminati nel percorso scolastico - inteso anche come possibilità reale di apprendere ed acquisire competenze spendibili nella futura vita lavorativa - e tra i più esclusi nell'accesso al mondo del lavoro "vero", specie quello da realizzarsi in contesti inclusivi e con la possibilità di una reale retribuzione, in condizioni di pari opportunità con gli altri.

Eppure, è quasi superfluo dirlo, sappiamo benissimo che l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, anche intellettiva e/o relazionale, non è una semplice enunciazione astratta, non è solo un diritto sulla carta, ma è possibile, fattibile e foriera di ricchissimi e preziosissimi risultati.

Per questo, dopo l'Agenda associativa Anffas 2016 che provocatoriamente abbiamo intitolato "Lavoro ergo sum", desideriamo tornare sul tema anche

con questo numero della nostra rivista "La rosa blu", non soltanto denunciando le discriminazioni, ma raccontando le storie, i successi, i progetti e le esperienze di quel lavoro possibile e vero, tangibile, che qualcuno dei nostri amici con disabilità riesce faticosamente a raggiungere, quasi fosse un sogno, una meta incredibile.

Perché avere un lavoro ed essere pagati per farlo non deve essere un sogno.

Perché l'inclusione lavorativa è possibile ed è responsabilità di ciascuno di noi: persone con disabilità, associazioni, istituzioni, scuola, famiglia, servizi, mondo delle imprese, comunità.

Se ognuno di noi non fa la propria parte, se veniamo meno a questa responsabilità, non violiamo soltanto diritti, non discriminiamo e basta, facciamo qualcosa di molto più grave: priviamo noi stessi e l'intera collettività di qualcosa di prezioso ed insostituibile.

Il contributo di tutti i suoi membri, nessuno escluso.

La CRPD ed il diritto al lavoro delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali

La rosa blu

Giampiero Griffo – membro del consiglio mondiale di Disabled peoples' International e rappresentante italiano nel board dell'European Disability Forum

La CRPD ed il diritto al lavoro delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali



La “Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità” parla anche del diritto al lavoro per le persone con disabilità.

Il Governo Italiano ha presentato un rapporto all’ONU per dire se in Italia i diritti della Convenzione sono rispettati.

Anche le organizzazioni delle persone con disabilità hanno presentato un rapporto su questo argomento. Nel rapporto hanno scritto che in Italia per le persone con disabilità non c’è molto lavoro. Il diritto al lavoro previsto dalla Convenzione ONU non è del tutto rispettato.

Le organizzazioni delle persone con disabilità hanno detto all’ONU che il Governo Italiano deve fare molto di più per garantire il diritto al lavoro per tutte le persone con disabilità.

La ratifica in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (l. 18/09) prevede che il Comitato istituito ad hoc da parte delle Nazioni Unite riceva ed esamini periodicamente un rapporto ufficiale del nostro Paese sullo stato di attuazione della Convenzione ed al tempo stesso rapporti alternativi da parte delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità. Sulla base dei rapporti, il Comitato può formulare richieste e raccomandazioni nei confronti degli Stati membri.

Abbiamo chiesto a Giampiero Griffo, membro del Consiglio Mondiale DPI e rappresentante italiano del FID di fornirci un aggiornamento sullo stato dell’arte del percorso di monitoraggio della Convenzione, con particolare riferimento al tema del diritto al lavoro delle persone con disabilità.

L'esame del rapporto italiano sull'applicazione **della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)** da parte del Comitato ONU competente (www.ohchr.org/EN/HRBodies/CRPD/Pages/CRPDIndex.aspx) si concluderà nel prossimo settembre con le osservazioni finali del comitato.

E' il sistema di monitoraggio delle convenzioni sui diritti umani delle Nazioni Unite,

La rosa blu

La rosa blu

“il dialogo interattivo”, che offre alla società civile un importante strumento di partecipazione e di interlocuzione sia con il Comitato dell'ONU sia con lo stato italiano.

Il **primo rapporto** (art. 35 della CRPD) che l'Italia ha presentato alle Nazioni Unite il 21.1.2013, per gli anni 2009-2011, ha fotografato la situazione italiana, segnalando i progressi realizzati nei primi 2 anni di applicazione della CRPD (tutti i documenti sono disponibili sul sito <http://www.superando.it/2016/05/18/convenzione-onu-i-compiti-per-casa-assegnati-allitalia/>). Su questo rapporto il Forum italiano sulla disabilità (FID), su mandato della FISH e della FAND, ha elaborato un **rapporto alternativo** presentato il 18 gennaio scorso al Comitato ONU.

Sulla base di questi 2 rapporti e dell'incontro tra una delegazione del FID ed alcuni membri del Comitato ONU nel marzo scorso, sono state presentate all'Italia **una serie di domande** a cui lo Stato Italiano dovrà rispondere nell'audizione ufficiale del 24 e 25 agosto prossimi a Ginevra.

Molti sono i temi sollevati dal rapporto alternativo che non abbiamo lo spazio di analizzare in questo articolo (tra i più importanti: la mancanza di una commissione nazionale sui diritti umani, nel sistema di monitoraggio italiano; la definizione di LEA e LIVEAS; la mancata definizione di “accomodamento ragionevole”; il rapporto tra povertà e disabilità; la vita indipendente; come è tutelata la condizione di multidiscriminazione). Nel campo del **diritto al lavoro** (art. 27 della CRPD) il **rapporto ufficiale italiano** ha illustrato la legge 68/99, riportando i dati del 2011 e segnalando una **riduzione dell'occupazione**, in particolare femminile, a causa della crisi, ed una sostanziale difficoltà in questo campo. **Nessun riferimento era inserito alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.**

Il **rapporto alternativo** del FID parte dalla considerazione che il **tasso di disoccupazione delle persone con disabilità in Italia (superiore all'80%) è molto più alto di quello ordinario (attualmente l'11,5%)**. Secondo la VII Relazione al parlamento sull'applicazione della legge 68/99 sull'occupazione delle persone con disabilità negli ultimi anni **l'occupazione annuale di queste persone è scesa di oltre il 30%** (solo 18.295, il trend più basso dal 2004); le statistiche sulla materia sono disponibili solo ogni 2 anni, al contrario dell'occupazione ordinaria, con dati ogni 3 mesi. Tra i dati disponibili **risulta assente il tasso di disoccupazione complessivo delle persone con disabilità**, una riduzione delle dotazioni finanziarie di circa 70% e solo il 40,7%

degli avviati al lavoro è di sesso femminile.

La legge 68/99 risulta largamente inadeguata (nel 2013 i posti disponibili nelle aziende pubbliche erano 14.999 e 26.739 nelle aziende private, solo al 6,1% dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento, pari a 676.775). Oltre a una **mancanza di accessibilità** nelle strutture che ospitano i centri per l'impiego (nel 2008 risultavano con barriere architettoniche il 25% dei CPI), **molti servizi provinciali non sono in grado di gestire il collocamento mirato** (art 2 della legge), inserendo la persone con disabilità al posto di lavoro compatibile con le loro competenze e capacità.

Particolarmente **penalizzate sono le persone con disabilità intellettiva e psicosociale**, soprattutto laddove non vi siano competenze adeguate nei servizi per l'impiego (in tutto il sud ed una parte delle province del nord e centro): per esempio mancano i tutor competenti, i servizi del collocamento mirato con apposite equipe sono attivi solo in alcune province e spesso non sono in grado di realizzare il *job coaching* per questi lavoratori. Ancora su questo target **mancano dati**, sia complessivi, sia disaggregati (unico elemento di riferimento sono le 904 convenzioni di integrazione lavorativa del 2013, che però non includono solo questa tipologia di lavoratori). Non vi è alcuna riflessione nelle relazioni al parlamento sul tema, dove vengono citate alcune buone pratiche di progetti indirizzati a queste persone in poche province (Ascoli Piceno, Firenze, Massa Carrara, Perugia, Trento e Viterbo) e la “dote lavoro” in Lombardia, .

Le conclusioni del FID sono state amare: non vi è in Italia una **politica nazionale** che sostenga l'occupazione delle persone con disabilità, sia perché i dati disponibili (e incompleti) sono dati amministrativi, non raccolti ed elaborati dall'Istituto Nazionale di Statistica, risultando dati separati da quelli sulla disoccupazione nazionale; sia perché nelle politiche attive del lavoro, oggi le più efficaci a sostenere l'occupazione in Europa, **le persone con disabilità non sono incluse**. Esempio eclatante è stato il progetto europeo *Garanzia giovani*, dove le persone con disabilità possono iscriversi, ma nessun sostegno particolare è stato previsto per loro. Le **raccomandazioni** del FID sono state molto concrete: incaricare l'ISTAT di **raccogliere i dati** con la stessa cadenza trimestrale di tutti i lavoratori; attivare il *mainstreaming delle persone con disabilità nelle politiche generali nazionali e regionali e nelle politiche attive per il lavoro*; qualificare i **servizi per l'impiego** per il

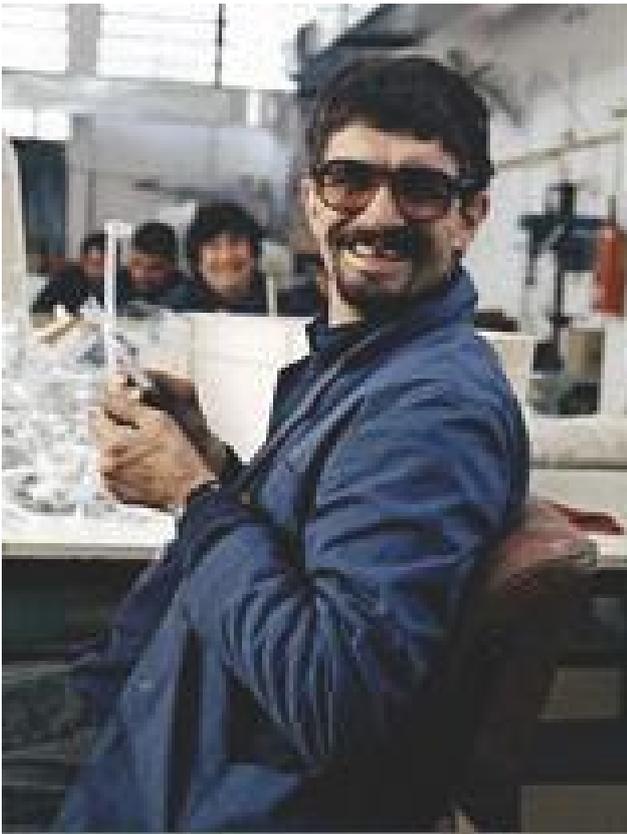


Foto di J. Sanchez – Joy of work (premiato dall'OMS nel concorso fotografico del 2001)

job coaching delle persone con disabilità, con particolare attenzione a chi richiede sostegni più intensi.

Per queste ragioni il Comitato sui diritti delle persone con disabilità dell'ONU ha **reiterato la domanda: "Quali misure sono state adottate per affrontare l'alto tasso di disoccupazione tra le persone con disabilità e per promuovere l'inclusione delle stesse nel mercato del lavoro ordinario, in particolare delle donne con disabilità?"**. Le risposte italiane sono state purtroppo modeste: l'aggiornamento della legge 68/00 con il Decreto legislativo 151/2015 e la possibilità di assunzioni nel pubblico impiego, bloccate per gli altri da anni. Davvero poco! Infatti se le persone con disabilità sono svincolate dal blocco delle assunzioni nel pubblico impiego perché vi sono ancora 14.999 posti disponibili nel 2013 non coperti dall'aliquota d'obbligo?

Le **osservazioni finali del comitato ONU** (che l'Italia riceverà dal Comitato all'esito di questa fase del monitoraggio, ndr) rappresentano veri e propri programmi di azione. Infatti l'adesione alle convenzioni ONU sui diritti umani è un impegno volontario degli Stati verso le Nazioni Unite e verso i cittadini di quel paese. Le osservazioni conclusive del Comitato dell'ONU sono richieste che impegnano il paese a cui si rivolgono

ad applicarle per rendicontarle al prossimo rapporto sulla CRPD i progressi raggiunti. Per l'Italia queste osservazioni finali si intrecceranno con il **prossimo programma biennale sulla disabilità**, che sarà presentato nella **Conferenza nazionale sulla disabilità a Firenze a metà settembre**. Sarebbe serio che il governo italiano inserisca proprie le osservazioni del Comitato ONU nel programma nazionale di inclusione delle persone con disabilità.

VII Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili (Anni 2012 e 2013)

Numero di iscritti con disabilità alle liste provinciali 2013: 676.775 di cui donne 319.673 pari al 49,6% degli iscritti. Gli avviati al lavoro nel 2013: 18.295 pari al 2,7% degli iscritti di cui donne 7.453 pari al 40,7% degli avviati. Il numero di posti disponibili per le quote di riserva nel 2013 era di 41.238, pari al 6,1% degli iscritti.

Avviati al lavoro (2004-2013). Dati relazione al parlamento sullo stato di attuazione della legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili

Anno 2004 = 27.287
 Anno 2005 = 32.157
 Anno 2006 = 31.093
 Anno 2007 = 30.017
 Anno 2008 = 28.305
 Anno 2009 = 20.418
 Anno 2010 = 21.833
 Anno 2011 = 22.023
 Anno 2012 = 19.114
 Anno 2013 = 18.304

Dal 2004 si evidenzia una diminuzione degli avviati del 33%.

Dotazione finanziaria della legge 68/99 (2009-2013) in milioni di €

Anno 2009 = 42
 Anno 2010 = 42
 Anno 2011 = 2,725
 Anno 2012 = 2,429
 Anno 2013 = 12,59

Dal 2010 vi è una riduzione del 70% delle risorse.

Inclusione lavorativa: tutti gli step da attivare anche alla luce della riforma del Jobs Act

La rosa blu

Roberto Speziale – Presidente Nazionale Anffas Onlus
Gianfranco de Robertis - Consulente Legale Anffas Onlus



Questo articolo parla di tutti i passi da fare per far partire il percorso di inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Dal 2015 il percorso da fare è cambiato perché il Governo italiano ha fatto una riforma che si chiama Jobs act.

Inclusione lavorativa:
tutti gli step da attivare

Nel 2015 si è molto parlato di come finalmente sarebbe cambiato il processo di inclusione lavorativa per le persone con disabilità, dopo oltre 15 anni di scarsissima applicazione in tutto il territorio italiano (salvo rare eccezioni) della Legge n. 68 del 1999 sul collocamento mirato.

Infatti nel Jobs Act (legge n. 183 del 2014) era stata prevista una delega perché il Governo razionalizzasse e rivedesse le procedure e gli adempimenti in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità e degli altri soggetti aventi diritto a tale collocamento, *“al fine di favorirne l’inclusione sociale l’inserimento e l’integrazione nel mercato del lavoro, avendo cura di valorizzare le competenze delle persone”*. A tale delega il Governo ha dato, poi, seguito con il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 151, che è andato a modificare tutta una serie di norme dell’originario impianto della Legge n. 68/99.

A oltre dieci mesi da tale provvedimento occorre capire qual è l’assetto che si è ormai andato a delineare per il percorso di inserimento lavorativo, evidenziando semmai, rispetto alle novità, anche le criticità che nell’applicazione concreta stanno emergendo. Il metodo più lineare e sistematico può essere quello di ripercorrere le azioni che i lavoratori con disabilità ed i datori di lavoro devono compiere perché il processo si attui.

Azioni inerenti i lavoratori

Premessa.

Per accedere al sistema predisposto per l’inserimento lavorativo ciascun lavoratore con disabilità deve iscriversi presso il “collocamento mirato” avendo avuto cura prima di procurarsi sia un certificato di invalidità che dichiarare il possesso dei requisiti (percentuale di invalidità civile, ecc..) sotto riportati sia la specifica certificazione di lavoratore “con disabilità” rilasciata dalla competente Commissione

La rosa blu

Persone beneficiarie.

Possono iscriversi alle liste del collocamento mirato (da cui i datori di lavoro possono attingere per assumere le quote di lavoratori con disabilità previste per legge):

- 1) persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale ed intellettuale che abbiano una percentuale d'invalidità civile superiore al 45%;
- 2) persone non vedenti, ossia coloro che siano ciechi assoluti o ciechi parziali con un residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- 3) persone sordomute dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata;
- 4) persone invalide del lavoro con un grado percentuale di invalidità superiore al 33%;
- 5) persone invalide di guerra o invalide civili di guerra, invalide per servizio, con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni;
- 6) persone, già lavoratrici, accertate ai sensi della Legge n. 222/1984 (che disciplina l'invalidità ordinaria e non quella civile), con una riduzione in modo permanente, a causa di infermità o patologie fisiche o mentali, di almeno un terzo della propria capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle proprie attitudini (categoria aggiunta con il Dlgs n. 151/2015).

Le persone possono iscriversi al collocamento mirato a partire dai 15 anni e fino all'età pensionabile (art. 1 D.P.R. 333/2000).

Perciò, ai soli fini dell'iscrizione nelle liste del collocamento mirato, le Commissioni Asl per l'accertamento dell'invalidità civile quantificano la percentuale d'invalidità per il minore di età superiore ai 15 anni.

Richiesta di iscrizione.

Il lavoratore che voglia iscriversi nelle liste del collocamento mirato deve presentarsi presso il Centro Provinciale per l'Impiego, compilare l'apposito prestampato per la richiesta di iscrizione e consegnare copia dei seguenti documenti:

- 1) certificato che attesti l'invalidità che dia luogo al diritto ad essere iscritti presso le liste speciali (certificato di invalidità civile con almeno il 45% o certificato di invalidità ai sensi della Legge n. 222/84 con almeno il 34%, ecc..)
- 2) certificato che attesti la "disabilità" emesso dalla Commissione medica di cui all'art.4 Legge n. 104/92 (ossia **diagnosi funzionale e**

relazione conclusiva);

- 3) documento di riconoscimento e codice fiscale;
- 4) stato di famiglia;
- 5) titoli di studio e professionali.

Diagnosi funzionale.

La diagnosi funzionale è la descrizione analitica della compromissione dello stato psico-fisico e sensoriale della persona con disabilità e viene redatta dalla Commissione Asl volta anche all'accertamento dello stato di handicap ai sensi dell'art. 4 Legge n. 104/1992.

Nella redazione della diagnosi funzionale si segue il modello allegato al D.P.C.M. 13 gennaio 2000 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art.1, comma 4, della Legge 12 marzo 1999 n. 68).

La diagnosi funzionale si basa sui dati anamnestico-clinici, sulla documentazione medica preesistente e sul profilo socio-lavorativo della persona con disabilità, per meglio mettere in evidenza le conseguenze derivanti dalle sue minorazioni e/o infermità in relazione al contesto lavorativo.

Relazione conclusiva.

Una volta definita, attraverso la diagnosi funzionale, la concreta capacità globale (reale e potenziale) del lavoratore con disabilità, la Commissione medica formula la relazione conclusiva, contenente suggerimenti in ordine ad eventuali forme di sostegno e strumenti tecnici necessari per l'inserimento lavorativo del lavoratore con disabilità.

Comitato Tecnico dei Centri per l'Impiego e Inserimento nell'elenco del collocamento mirato.

Le richieste di iscrizione vengono vagliate da un apposito Comitato Tecnico composto da funzionari ed esperti nel settore sociale e medico legale, al fine di valutare le residue capacità lavorative delle persone con disabilità. Il Comitato Tecnico compila la c.d. "scheda tecnica" in cui sono annotate le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni, la natura ed il grado di disabilità. Successivamente la persona viene inserita nell'elenco unico delle persone disoccupate, indipendentemente dal tipo di disabilità, secondo criteri che vengono stabiliti dalle Regioni e da cui, poi, si deve attingere per soddisfare le quote di riserva a cui sono tenuti i datori di lavoro, in base alle loro chiamate,

numeriche o nominative, per avvio lavorativo (vedasi oltre).

Progetto di inserimento lavorativo.

Purtroppo, tutto quanto fin qui descritto porta ad avere solo una descrizione della condizione personale del lavoratore, senza però che ci sia l'indicazione di quali azioni debbano compiersi (prima di predisporre un inserimento lavorativo, al momento dell'accesso ad esso e durante il rapporto di lavoro) perché concretamente il lavoratore sia messo nelle condizioni di potersi muovere nel contesto fisico, organizzativo e ambientale del luogo di lavoro.

Sul punto, il D.lgs. n. 151/2015 aveva previsto che, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso (quindi, entro marzo 2016), fossero emanati uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata, stabilire:

- criteri per la predisposizione dei **progetti di inserimento lavorativo** che tengano conto delle barriere e dei facilitatori ambientali rilevati;
 - promozione dell'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, con compiti di predisposizione di progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità;
- Di tutto questo ad oggi non vi è alcuna notizia.

Agenzie di Mediazione Lavoro.

Al momento, la progettazione e la gestione di tutte le fasi che interessano l'inserimento lavorativo è svolta dalle Agenzie di Mediazione Lavoro (laddove in Italia esistono).

Tali Agenzie fanno partire il loro intervento a favore delle persone con disabilità molto prima del momento del vero e proprio inserimento lavorativo curando: l'orientamento, i tirocini orientativi/ formativi, le azioni di supporto all'inserimento lavorativo, le azioni di sostegno all'occupazione. Tutto sempre all'interno di un progetto individualizzato che prevede azioni di valutazione in itinere con tutti i referenti (istituzionali e privati) che intervengono nella presa in carico.

Sulle Agenzie di Mediazione Lavoro si veda l'articolo contenuto nell'inserito di questo numero della rivista.

Azioni inerenti i datori di lavoro

Calcolo dei lavoratori con disabilità da assumere.

I datori di lavoro, sia pubblici che privati, sono tenuti ad assumere persone con disabilità in proporzione al numero totale dei lavoratori che hanno alle loro dipendenze (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato per un periodo superiore ai sei mesi).

Propriamente occorre assumere:

- 1 lavoratore con disabilità se si hanno da 15 a 35 dipendenti (ma solo in caso di nuove assunzioni fino al 31 dicembre 2016; a partire dal 1 gennaio 2017 tale unità sarà sempre da considerare);
- 2 lavoratori con disabilità se si hanno da 36 a 50 dipendenti;
- 7% dei lavoratori occupati, se essi sono più di 50.

Invio del prospetto informativo e sua pubblicità.

Entro il 31 gennaio di ogni anno i datori di lavoro, tenuti ad assumere un certo numero di lavoratori con disabilità, devono inviare telematicamente ai Centri per l'Impiego il c.d. "prospetto informativo", da cui risultino i posti ancora da coprire con le relative mansioni.

Eccezionalmente nel 2016 il termine per l'invio del prospetto informativo è stato posticipato al 15 maggio 2016 per permettere l'aggiornamento dei relativi sistemi informatici, regionali e nazionale, viste le numerose novità introdotte in tema di collocamento mirato e sulle modalità di computo dei lavoratori.

Il prospetto informativo, oltre che rappresentare la necessità del datore di lavoro di provvedere a ricoprire le quote di riserva eventualmente scoperte, individua con precisione le qualifiche e le mansioni necessarie all'interno di quella specifica organizzazione produttiva. Infatti, il Centro per l'Impiego dovrà "incrociare" il prospetto informativo del datore di lavoro con la scheda tecnica del lavoratore iscritto nelle liste speciali, affinché avvii al lavoro persone che, in base alle loro inclinazioni e capacità professionali, siano effettivamente idonee a ricoprire certi posti di lavoro.

Modalità di assunzione da parte dei datori di lavoro pubblici. Richieste numeriche.

Il datore di lavoro pubblico richiede l'avviamento al lavoro/avviamento a selezione per un certo numero di lavoratori con disabilità iscritti nelle graduatorie speciali.

I datori di lavoro devono presentare agli uffici

competenti la richiesta di assunzione entro sessanta giorni dal momento in cui sono obbligati all'assunzione dei lavoratori disabili. Il Centro per l'Impiego avvia i lavoratori (che abbiano schede tecniche compatibili con le esigenze dei richiedenti) secondo l'ordine di scorrimento della graduatoria.

Modalità di assunzioni da parte dei datori di lavoro privati o enti pubblici economici **Richieste nominative.**

La novità assoluta prevista dal D.lgs. n. 151/2015 è quella di aver previsto che i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici (per esempio, Aziende Sanitarie, Università, ANAS, ecc..) assumono i lavoratori mediante richiesta nominativa (prima si prevedeva solo la facoltà per i datori privati di assumere nominativamente al massimo entro una certa percentuale).

La richiesta nominativa può essere preceduta dalla richiesta da parte del datore di lavoro agli uffici competente di effettuare una preselezione delle persone con disabilità iscritte negli appositi elenchi, che aderiscono alla specifica occasione di lavoro.

Nel caso di mancata assunzione in tali maniere, gli uffici competenti avranno l'obbligo di avviare i lavoratori secondo l'ordine di graduatoria per la qualifica richiesta o altra specificatamente concordata con il datore di lavoro, sulla base delle qualifiche disponibili.

Punti di forza e punti di debolezza della novità delle richieste nominative.

Nell'ottica della necessaria costruzione di un percorso personalizzato di formazione, inserimento lavorativo e ristrutturazione del contesto, sicuramente vincente può essere la possibilità di individuare, da subito, le persone con disabilità con cui intessere tutto ciò. Quindi l'introduzione delle richieste nominative avrebbe dovuto veicolare tale modalità di lavoro; ma tutto ciò non è per nulla avvenuto, visto che non si è data attuazione alla riforma dei percorsi personalizzati, né si è ancora individuato su come lavorare sul contesto (che non può essere solo l'adattamento della postazione di lavoro).

Oggi, quindi, paradossalmente, dopo l'entrata in vigore del D.lgs. n. 151/15, abbiamo il rischio dell'inoperabilità del sistema, visto che Anffas sta registrando la mancanza di criteri certi e trasparenti (in assenza del riferimento dei percorsi personalizzati) per l'individuazione delle persone da assumere nominativamente ed, in alcuni casi, il temporeggiamento da parte dei

datori di lavoro obbligati e degli Uffici preposti all'attuazione sui territori della Legge n. 68/99 circa l'avvio di assunzioni.

Assolvimento dell'obbligo di assunzione attraverso convenzioni

Una delle modalità di assolvimento dell'obbligo delle assunzioni da parte dei datori di lavoro è anche quella del ricorso alle convenzioni di inserimento previste negli articoli 11 e seguenti della Legge n. 68/1999, con il vantaggio che l'inserimento può avvenire attraverso percorsi che individuano vari step, tra cui quelli dei momenti formativi propedeutici all'ingresso del lavoratore nel mondo del lavoro o della verifica delle soluzioni organizzative adottate per tale momento anche attraverso periodi di prova o contratti a tempo determinato.

Contributi per datori di lavoro. Nuove regole e nuovi importi.

Con la Legge 247/2007 si è sostituita la c.d. "fiscalizzazione" degli oneri per datori di lavoro che stipulavano delle convenzioni per l'inserimento di lavoratori con disabilità con un altro tipo di agevolazione quali i cc.dd. "incentivi alle assunzioni", ossia contributi previsti dal nuovo art. 13 della Legge n. 68/1999, per datori di lavoro che hanno assunto, pur non essendone obbligati, a tempo indeterminato persone con disabilità (o a chi ha assunto anche a tempo determinato, per non meno di 12 mesi, lavoratori con disabilità intellettiva).

L'entità dei suddetti contributi, erogato mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili, è pari a:

- 70% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali (per 36 mesi) per ogni lavoratore con disabilità (non intellettiva) assunto (dopo il primo gennaio 2016) che presenti una riduzione lavorativa superiore al 79% o appartenga alla prima o terza categoria delle minorazioni di guerra;
- 70% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali (per 60 mesi) per ogni lavoratore con disabilità intellettiva assunto (dopo il 1 gennaio 2016) a tempo indeterminato;
- 70% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali (per intera durata del contratto) per ogni lavoratore con disabilità intellettiva assunto (dopo il 1 gennaio 2016) a tempo determinato per non meno di 12 mesi;
- 35% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali (per 36 mesi) per ogni lavoratore con disabilità assunto (dopo il 1

gennaio 2016) che abbia una riduzione lavorativa tra il 67% ed il 79% o appartenga quarta e sesta categoria delle minorazioni di guerra.

Nonostante le norme dicano il contrario, il diritto al lavoro delle persone con disabilità, specie con disabilità intellettive e/o relazionali, di fatto continua ad essere negato.

La prima azione che Anffas a livello Nazionale metterà in campo è quella di scrivere una lettera di protesta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per richiedere in base a quali motivi non si sia ancora provveduto ad emanare il decreto attuativo, richiedendone l'emanazione al più presto.

A livello territoriale e locale è importante che le famiglie, ove non lo avessero ancora fatto, provvedano a richiedere la specifica certificazione prevista per essere iscritti nelle liste di collocamento mirato e richiederne l'iscrizione. Sempre a livello territoriale e locale si dovrà anche richiedere l'elenco dei datori di lavoro pubblici e privati tenuti a rispettare l'obbligo di assunzione e quali tra questi hanno in essere convenzioni per tali assunzioni. Infatti, conosciuto tale elemento, si dovrà procedere a contattare i datori di lavoro per richiedere l'assunzione in base alla convenzione.

Per i datori di lavoro (enti pubblici economici e privati) che non hanno sottoscritto convenzioni si dovranno prendere contatti per avviare la richiesta nominativa.

A tal fine diviene importante che le associazioni Anffas avvino le proprie agenzie di mediazione lavoro ufficialmente riconosciute (già attive in Anffas; Trento, Milano, Torino, Ostia e Cagliari) in modo che le persone con disabilità ed i loro familiari interessati siano aiutati a mettere in atto tutti questi complessi adempimenti.

Si ricorda che:

Tutte le persone con disabilità, anche quelle con invalidità civile riconosciuta al 100% ed anche in presenza di diritto all'accompagnamento, possono essere avviate ad un lavoro confacente con le loro specifiche caratteristiche, abilità e competenze (risultanti dalla scheda lavorativa redatta dal comitato tecnico operante presso del centro provinciale per l'impiego, territorialmente competente).

Per quanto concerne i limiti reddituali si precisa che:

A) per le persone con invalidità civile riconosciuta al 100% e con diritto di accompagnamento

- la percezione dell'indennità di

accompagnamento, essendo scollegata dal reddito, non viene mai meno;

- non si perde il diritto alla percezione della pensione di invalidità totale fino ad un reddito di importo pari ad euro 16.532,10 annui lordi (in cui può rientrare anche il reddito da lavoro);

- non si perde il diritto, ove esistente, della pensione di reversibilità se si presta un'attività lavorativa non superiore alle 25 ore settimanali, presso cooperative sociali o presso datori di lavoro che assumono con convenzioni, per cui vi è una retribuzione inferiore ad euro 8.481,94 annui lordi (che può ritenersi con finalità terapeutica);

B) Per le persone con invalidità civile riconosciuta al 100% senza diritto di accompagnamento

- non si perde il diritto alla percezione della pensione di invalidità totale fino ad un reddito di importo pari ad euro 16.532,10 annui lordi (in cui può rientrare anche il reddito da lavoro);

- non si perde il diritto, ove esistente, della pensione di reversibilità se si presta un'attività lavorativa non superiore alle 25 ore settimanali, presso cooperative sociali o datori di lavoro che assumono con convenzioni, per cui vi è una retribuzione inferiore ad euro 8.481,94 annui lordi (che può ritenersi con finalità terapeutica);

C) Per le persone con una percentuale di invalidità civile compresa tra il 74% ed il 99%

- il diritto alla pensione di invalidità viene mantenuto se il reddito totale annuo lordo non supera il euro 4.800,38.



parte dello Staff dell'Inclusive Caffè di Giulianova (TE)



Le buone prassi e servizi di Anffas

La rosa blu

A cura dell'area relazioni istituzionali, advocacy e comunicazione Anffas Onlus

Le buone prassi e servizi di Anffas



Molte strutture Anffas in tutta Italia hanno iniziative e progetti per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Questo articolo parla dei progetti e delle esperienze che ci sono in tutta Italia.

Proponiamo di seguito una descrizione sintetica dei servizi e dei progetti in ambito orientativo, formativo e professionale promossi dalle strutture Anffas presenti sul territorio nazionale e dedicati alle persone con disabilità. Mentre delle agenzie per il lavoro di Anffas parleremo in seguito, all'interno di questo numero di Rosa Blu, in un articolo dedicato.

Abruzzo

Anffas Onlus Giulianova

Inclusive Caffè: il Centro di Lavoro Guidato per Persone con disabilità. Nasce da un'idea progettuale di Anffas Onlus di Giulianova. Il centro si estende su un'area di circa 8.770 mq² concessa gratuitamente dall'Amministrazione Comunale di Giulianova e si caratterizza per tre macro-funzioni principali: la formazione integrata, il lavoro assistito e le relazioni esterne. L'obiettivo del progetto è di soddisfare il diritto al lavoro, alla partecipazione, alla autonomia delle persone con disabilità in un contesto che ricomprenda più ambiti sociali, compreso quello ludico-ricreativo. L'organizzazione del centro e le attività in esso svolte si connotano per il carattere imprenditoriale (e non assistenzialistico) dell'iniziativa. La sua localizzazione nella zona turistica di Giulianova rappresenta, ad esempio, una occasione preziosa per collegare alcune attività da realizzare con le attività turistiche presenti nella zona. L'associazione ha affidato la gestione del Centro alla Cooperativa Sociale di tipo B "Vittoria" costituitasi ad hoc, nella quale **sono state assunte a tempo indeterminato otto persone con disabilità** e, a sua volta, l'intero centro ha preso il nome di "**Inclusive caffè**": un **bar, pizzeria e ristorante**

La rosa blu



a servizio della collettività e **gestiti da persone con disabilità.**

Anffas Onlus Pescara

Il centro diurno socio occupazionale. Anffas Onlus Pescara, presso il **laboratorio occupazionale** del Centro Diurno, si prende cura e carico di persone con disabilità preparandole ad acquisire non solo competenze attinenti le singole tecniche artigianali, ma anche autonomie quotidiane quali ad esempio il rispetto dell'orario, la conoscenza degli strumenti necessari, la loro collocazione, l'ordine e il riordino del laboratorio. Le persone con disabilità vengono inoltre stimolate a sviluppare anche competenze trasversali di tipo relazionale, come ad esempio lavorare in collaborazione con gli altri e l'essere parte di un gruppo. Nel laboratorio occupazionale sono stati realizzati, nel corso degli anni, diversi progetti propedeutici ad attività lavorative, alcuni dei quali hanno avuto un significativo risultato in termini di visibilità e di inclusione anche grazie a proficue collaborazioni con scuole, enti di volontariato e centri di recupero e altre realtà associative. Infine è stato attivato recentemente un **corso di formazione di perfezionamento sulla tecnica musiva** (per la realizzazione di mosaici) per formare le persone con disabilità ad un'attività che consenta un concreto sbocco lavorativo



e le sostenga nella costruzione di un'identità personale e sociale favorendo la sperimentazione e il raggiungimento di un'immagine di sé integrata nella società.

Campania

Fondazione Salernum Anffas Onlus

La struttura alberghiera "Sunrise", situata in Località Spineta di Battipaglia (SA), ospita la stagione estiva organizzata dalla **Fondazione Salernum Anffas Onlus**. Nella struttura è presente un lido balneare ed un ristorante gestito da una società collegata alla Fondazione. La collaborazione tra i tecnici di Salernum e il **gruppo Anffas #Giovani** (gruppo di giovani volontari impegnati attivamente per la promozione dell'inclusione sociale), nonché con esperti dell'Istituto Alberghiero di Salerno, rendono il **"Sunrise"** una struttura accessibile e fruibile dalle persone con disabilità. Ma non solo: all'interno della struttura **sono all'opera - al momento impegnate in un percorso di stage professionalizzante - persone con disabilità intellettuale e/o relazionale.** Ad oggi le persone con disabilità coinvolte sono sei e, oltre ad essere



seguite da personale tecnico e dal gruppo di **Anffas Giovani**, sono anche affidate al personale qualificato della **"Cooperativa Raggio di Sole"**.

Emilia Romagna

Anffas Onlus Correggio

"Lavoriamoci!". Il progetto nasce in continuità rispetto ad altre esperienze promosse da Anffas di Correggio volte a promuovere, per i giovani con disabilità, esperienze di formazione professionale durante il periodo estivo o al termine della scuola superiore, ed ha l'obiettivo di fornire **opportunità formative e professionalizzanti** ai giovani con disabilità intellettive al termine della

Lazio

Anffas Onlus Ostia

Agenzia per la formazione e l'inserimento lavorativo specializzata per persone con disabilità e corsi di formazione professionale.

All'interno dell'agenzia per il lavoro di Anffas Ostia (si veda inserto per i dettagli) sono stati avviati con Sau Café dei corsi di formazione professionali, rivolti a persone con disabilità intellettiva, per **barman** e **banchisti bar**. I corsi si svolgono in tre step (livello base, intermedio e avanzato). Al termine di ogni step è previsto



un periodo di tirocinio. Il livello base serve ad acquisire le norme base di comportamento e competenze del ruolo di banchista e cameriere di sala. Il corso intermedio serve a familiarizzare con le macchine da lavoro. Quello avanzato ad acquisire le conoscenze lavorative specifiche del mestiere. In house invece sono stati attivati **corsi di educazione alimentare** propedeutici a nuovi percorsi formativi per aiuto cuochi, chef e pasticceri. Sono in via di definizione protocolli d'intesa con i Comuni di Fiumicino e Pomezia e la Città Metropolitana di Roma Capitale. Sono stati avviati anche una serie di convegni per far approfondire e discutere sul diritto al lavoro per le persone con disabilità.

Lombardia

Anffas Onlus Centro Lario e Valli - Menaggio

L'Associazione promuove da sempre l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso la "Borsa Lavoro". In questo contesto il percorso lavorativo e formativo

vengono avviati e coordinati seguendo un percorso individualizzato. Il progetto è regolato da convenzioni con i comuni di residenza attraverso l'ASL di provincia e mira a favorire una progressiva autonomia, l'apprendimento di specifiche mansioni e significativi momenti di socializzazione.

Consorzio SIR a marchio Anffas/Anffas Milano Onlus

Si veda inserto per l'approfondimento relativo all'Agenzia Mediazione Lavoro.

Arcipelago Coop. Soc. Anffas Nord Milano

"Le mani in pasta – Catering I Semi Belli". Il progetto prevede un percorso sperimentale volto all'apprendimento e al mantenimento di competenze legate al servizio catering. Si rivolge a persone con disabilità intellettive, problematiche relazionali ed emotive, difficoltà motorie lievi e giovani donne straniere. L'obiettivo è valorizzare le autonomie operative ed emotive utili al mantenimento del benessere psico-fisico. Il percorso personale proposto ad ognuno dei partecipanti implica parallelamente un lavoro di squadra, in cui il gruppo si configura come luogo nel quale trovarsi o non trovarsi, spazio di fatica e di risate, tempo di gioia condivisa e di tensione e confronto. Ogni attività prevede un iniziale accompagnamento educativo che nel tempo lascia sempre più spazio ad un'autonomia di lavoro e di gruppo. Nella rete di collaborazione, oltre alle associazioni del territorio, partecipano attivamente aziende al fine di garantire stage, eventi aperti alla cittadinanza e nuove progettazioni.



"Progetto Casette dell'Acqua". Dal 2013 Anffas Nordmilano e Capital Acque s.r.l. collaborano nella gestione di diciannove Case dell'Acqua. La casa dell'Acqua è una interpretazione in chiave moderna delle "fontanelle" di paese dotate oggi di apparecchiature all'avanguardia

LE AGENZIE PER IL LAVORO DI ANFFAS

A cura dell'area relazioni istituzionali, advocacy e comunicazione Anffas Onlus



Questo articolo parla delle agenzie per il lavoro di Anffas Onlus.

Le agenzie per il lavoro di Anffas Onlus aiutano le persone con disabilità a cercare e trovare lavoro.

Proponiamo qui di seguito una descrizione sintetica delle agenzie per il lavoro Anffas Onlus presenti sul territorio nazionale dedicate specificamente all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

Lazio

Agenzia per il lavoro Ostia

Anffas Ostia Onlus

Il X Municipio è stato il primo in tutta Roma Capitale ad avere un centro dedicato all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso servizi di sostegno ed il principio del collocamento mirato. Un'iniziativa della locale Anffas, che da anni lavora per i diritti delle persone con disabilità per sollecitare le istituzioni a combattere il mero assistenzialismo e dare l'opportunità a tutti di costruire il proprio futuro. L'Agenzia di Anffas Ostia si occupa di tutti gli step necessari per realizzare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità: dalla predisposizione del curriculum vitae all'individuazione/accompagnamento e supporto assistenziale in percorsi abilitativi e lavorativi, fino al matching tra le caratteristiche del candidato e delle aziende interessate all'avvio di collaborazioni. L'inserimento lavorativo avviene con un tutor associativo, il quale ha il compito di seguire le persone con disabilità nei loro primi passi ma anche nelle fasi successive. Il tutto naturalmente è finalizzato non solo a ottenere un contratto di lavoro, ma a creare le condizioni affinché ogni persona sia una risorsa per sé e per le imprese che le assumeranno.

Contatti

Via Cesare Maccari 160/162 - 00125 Roma

Tel. 342 0892134

E.: agenzia lavoro.anffasostia@gmail.com

Sito web: www.anffasostia.com

Giorni e orari di apertura

Da Lunedì a Venerdì 8:30 - 17:00

Lombardia

Agenzia Mediazione Lavoro di Milano

Anffas Milano Onlus/Consorzio SiR a marchio Anffas Onlus

Nel 1988 nasce l'Agenzia Mediazione Lavoro Anffas Milano sulla spinta delle esperienze maturate all'interno del Centro di Formazione Professionale. Nel 2006 l'Agenzia si è accreditata come Servizio per il Lavoro presso la Regione Lombardia e successivamente è stata aperta una seconda sede a Seregno, provincia di Monza e Brianza. Dal 2010 il servizio viene gestito da Consorzio SiR, ente gestore a marchio Anffas. L'Agenzia per il Lavoro offre un servizio alle persone con disabilità che necessitano di azioni di accompagnamento e supporto in ambito lavorativo. Lo scopo è quello di rendere possibile, proficuo e stabile l'inserimento mediante la conoscenza e il

confronto diretto con il mercato del lavoro e attraverso un'azione integrata fra i diversi sistemi presenti all'interno del processo: orientamento, formazione e training, inserimento lavorativo, mantenimento del posto di lavoro. L'equipe è composta da figure professionali che operano con le seguenti funzioni: operatore della mediazione, tutor, orientatore, formatore e assistente sociale. Nello specifico l'Agenzia fornisce **alle persone con disabilità e alle loro famiglie** un servizio di informazione, orientamento professionale e accompagnamento verso l'inserimento lavorativo. A determinare qualità ed efficacia degli interventi di inserimento lavorativo sono la progettualità e la valutazione, ossia il poter prevedere norme, procedure, prassi e metodologia di riferimento per poi agire i feed-back necessari ai processi di auto-correzione e di autovalidazione. Viene formulato un progetto di inserimento individualizzato finalizzato a rendere il più possibile compatibile la soggettività della persona con l'oggettività del sistema produttivo, all'interno di un progetto di vita complessivo. Attività preliminari alla stesura del progetto risultano dunque quella di valutazione e orientamento per la presa in carico della persona. L'utilizzo degli strumenti della mediazione, quali ad esempio il tirocinio e le azioni di mantenimento, consente l'aumento del "valore di mercato" economico, professionale e sociale della persona da inserire o inserita, la possibilità di lavorare all'interno di spazi condivisi di sperimentazione, un impatto mediato, progressivo e tranquillizzante con il sistema produttivo, dando la possibilità di adattarsi e attrezzarsi gradualmente dinanzi a questa specifica situazione. Il modello operativo Sir si compone di diversi interventi che hanno la funzione di realizzare parti compiute del processo completo. In molti casi è inoltre prevista un'attività di accompagnamento e sostegno, finalizzata a favorire un inserimento ottimale, a prevenire momenti di crisi e a sostenere il lavoratore in eventuali momenti di difficoltà. All'attività di accompagnamento della persona si affianca un accompagnamento del referente dell'azienda per l'inserimento, attraverso colloqui, telefonate e visite in azienda. Alle aziende vengono

La rosa blu

fornite informazioni relative alla normativa che regola le agevolazioni e gli obblighi per chi assume persone con disabilità e supporto tecnico da parte degli operatori dell'Agenzia nell'espletamento di tutte le funzioni formali e burocratiche.

Contatti

Sede di Milano

Via Ulisse Dini, 7 - 20142 Milano

Tel. 02 89532119 – E. agenzia.milano@consorziosir.it

Sito web: www.consorziosir.it

Sede di Seregno

Via Lamarmora, 12 – 20831 Seregno (MB)

Tel. 0362 325342 – E. agenzia.seregno@consorziosir.it

Sito web: www.consorziosir.it

Giorni e orari di apertura

Da lunedì a giovedì, 9:00 - 13:00 e 14:00 - 17:00 (a Milano, anche il venerdì)

Piemonte

Agenzia per il Lavoro Piemonte

Anffas Piemonte Onlus

L'Agenzia per il lavoro Anffas Piemonte è un'agenzia per il lavoro accreditata presso la Regione Piemonte (Determinazione n. 383 del 5 luglio 2012). Dal 2013 si occupa di politiche attive del lavoro, principalmente di inserimenti lavorativi di persone con disabilità, attraverso progetti di inserimento/reinserimento lavorativo a valersi sul Fondo Regionale Disabili e tramite Garanzia Giovani Disabili.

Anffas Piemonte Lavoro si occupa della progettazione e della gestione di tutte le fasi che interessano l'inserimento lavorativo offrendo il proprio intervento a persone con disabilità o con estrema fragilità che posseggono, o possono sviluppare, i requisiti per un effettivo accesso al mondo del lavoro. A tal fine l'Agenzia si preoccupa di costruire, mantenere e sviluppare un rapporto costante con tutti gli interlocutori del mercato del lavoro. Nello specifico vengono erogati servizi di orientamento professionale,

bilancio delle competenze, monitoraggio e tutoraggio dei progetti avviati. I due sportelli, Torino e Rivarolo Canavese, mettono a disposizione competenze e operatori anche per le aziende che necessitano di selezionare personale appartenente alle categorie protette e non, e di attivare tirocini. Nel gennaio 2016 è stato aperto un nuovo sportello accreditato ai servizi al lavoro presso Anffas Valli Pinerolesi Onlus. Sulla scia di questi esempi, sul territorio piemontese altre Anffas locali hanno espresso interesse verso l'apertura di servizi al lavoro presso le loro sedi.

Contatti

Sede di Torino

Via Carlo Bossi, 24 - 10144 Torino

Tel. 011 3810723 oppure 338 3772005

Email: apl@anffas.piemonte.it

Sito web: www.anffas.piemonte.it

Giorni e orari di apertura

Martedì e Mercoledì 9:00 - 17:00

Si riceve anche su appuntamento

Lunedì, Giovedì e Venerdì 9:00-14:30

Sede di Pinerolo (TO)

Viale della Rimembranza, 63 - 10064 Pinerolo (TO)

Tel. 338 3772005 - Email: apl@anffas.piemonte.it

Sito web: www.anffas.piemonte.it

Giorni e orari di apertura

Lunedì e Giovedì 9:00 - 12:30

Si riceve anche su appuntamento Lunedì e Mercoledì 13:00-16:00; Martedì e Venerdì 9:00-12:30

Sardegna

Agenzia Mediazione Lavoro di Cagliari

Anffas Onlus Cagliari

Per far fronte al tema dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità, Anffas Onlus di Cagliari ha sviluppato un servizio denominato Agenzia Mediazione Lavoro che, con determinazione della Regione Sardegna n. 39178-5071 del 21/10/2014, è iscritto nell'Elenco Regionale dei Soggetti Accreditati ai Ser-

vizi per il Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna. L'Agenzia Mediazione Lavoro di Anffas Onlus di Cagliari si occupa della progettazione e della gestione di tutte le fasi che interessano l'inserimento lavorativo e offre il suo intervento a persone con disabilità che posseggono i requisiti per un possibile accesso al mondo del lavoro oppure già inserite in contesti aziendali. Per perseguire tale scopo l'Agenzia si preoccupa di mantenere un rapporto costante con tutti gli interlocutori del mercato del lavoro. Anffas Cagliari è inoltre tra i soggetti accreditati ai Servizi per il Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna ammessi all'attuazione degli interventi di cui alla Scheda 3 "Accompagnamento al lavoro¹" del Piano di Attuazione Regionale per la Garanzia Giovani in Sardegna.

L'Agenzia offre **alle persone con disabilità** servizi di accoglienza e orientamento, tirocini orientativi/formativi, azioni di supporto all'inserimento lavorativo, azioni di sostegno all'occupazione. Tali attività si inseriscono all'interno di un progetto individualizzato che prevede azioni di valutazione in itinere con tutti i referenti che intervengono nella presa in carico. **Alle imprese** l'Agenzia offre invece consulenza sulle normative e procedure specifiche nell'ambito del lavoro e della disabilità, predisposizione e gestione dei programmi d'inserimento di persone con disabilità tramite convenzioni (art.11 Legge 68/99); attivazione e gestione dei progetti di inserimento attraverso corsi, tirocini, tutoring; monitoraggio e supporto degli inserimenti lavorativi; risoluzione dei problemi e attivazione degli interventi per le situazioni di crisi di lavoratori con disabilità presenti in azienda. L'accesso ai servizi dell'Agenzia avviene attraverso richiesta diretta da parte della persona o della sua famiglia, segnalazione da parte del Servizio

¹ La Misura di cui alla Scheda 3 "Accompagnamento al Lavoro" del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani (PAR - YEI) è rivolta ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, che non sono iscritti a scuola né all'università, non lavorano e non seguono corsi di formazione (Not in Education, Employment or Training - NEET), che abbiano aderito alla Garanzia Giovani Sardegna e che abbiano sottoscritto il Patto di Attivazione presso i Centri dei Servizi per il Lavoro (CSL) di competenza della Sardegna. Le azioni previste nell'ambito della Misura sono: 1) Individuazione e consultazione dei posti vacanti disponibili per l'inserimento lavorativo dei giovani presi in carico; 2) Tutoring e job coaching.

Accoglienza e Informazione (S.A.I.) o di un servizio socio-riabilitativo dell'Associazione, oppure da parte di un'azienda. La presa in carico di una persona da parte dell'Agenzia viene verificata durante la prima fase di accoglienza. Un'ulteriore valutazione viene fatta attraverso i colloqui di orientamento che approfondiscono le capacità lavorative già acquisite o potenziali. In entrambi i momenti è richiesto il coinvolgimento della famiglia e della rete sociale e di supporto. Al termine del processo di valutazione e di presa in carico l'Agenzia propone il progetto più idoneo alle caratteristiche della persona e procede alla sua attivazione. L'équipe è composta da figure professionali che operano con le seguenti funzioni: responsabile organizzativo, operatore dei servizi per il lavoro, tutor di gestione del progetto individuale e di mediazione con gli interlocutori coinvolti.

Contatti

Viale Colombo 25- 09125 Cagliari

Tel. 070 683195 – E. lavoro@anffassardegna.it

Sito web: www.anffasonlussardegna.it

Giorni e orari di apertura

Martedì 8:30 - 14:30 e 15:00 – 17:00

Mercoledì 8:30 - 14:30

Giovedì 8:30 - 14:30

Trentino Alto Adige

Agenzia Mediazione Lavoro di Trento

Anffas Trentino Onlus

L'Agenzia di Mediazione Lavoro (AML) è un servizio di Anffas Trentino, costituito a seguito dell'accreditamento e dell'iscrizione all'albo dei soggetti pubblici e privati accreditati all'erogazione dei servizi per il lavoro nella provincia di Trento (Determinazione n. 264 del 24/12/2014). L'Agenzia è accreditata per l'erogazione di servizi per il lavoro per persone con disabilità o svantaggio residenti in provincia di Trento. Una parte degli interventi di AML di Anffas Trentino è realizzata su affidamento diretto da parte di Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, o in regime di convenzione con

quest'ultima. L'Anffas Trentino Onlus è specializzata da anni nell'inclusione lavorativa che si realizza tramite vari supporti e articolati interventi di mediazione quali: sensibilizzazione dei contesti produttivi, azioni mirate di formazione in situazione con supporto agli apprendimenti, azioni di rete, interventi di accompagnamento all'inserimento e mantenimento lavorativo, rivolti a lavoratori con disabilità e ad aziende. Figura centrale dell'équipe è il Manager di rete, che presidia "da dietro le quinte" ogni esperienza di inserimento ai sensi della legge 68/99, opera in rete con tutti gli stakeholder dell'inserimento e facilita assieme ad azienda e lavoratore l'instaurarsi di presupposti per una reale inclusione al lavoro della persona con disabilità assunta. **Per le persone con disabilità o svantaggio** sono attivi i seguenti servizi: interventi di primo orientamento/informazione, bilancio di competenze (specifico per le persone con disabilità intellettiva e in situazione di svantaggio), tirocini di formazione e orientamento a cofinanziamento FSE con tutoring, corsi in materia salute e sicurezza sul lavoro rischio basso (contenuti adattati a persone con disabilità intellettiva e/o in situazione di svantaggio), supporti a lavoratore e azienda in costanza di rapporto di lavoro, riqualificazione professionale, consulenza aziendale su aspetti normativi, consulenza sull'ergonomia dei posti di lavoro e sulle problematiche dell'inserimento, gruppi di confronto fra lavoratori, gruppi di confronto fra famiglie, counseling psicologico lavoratori, formazione trasversale per persone disabili assunte con contratto di apprendistato, consulenza alle scuole e interventi di orientamento rivolti ad alunni con bisogni educativi speciali (BES) in dimissione.

Contatti

Via Unterverger, 6 - 38121 Trento

Tel. 0461 407530 oppure 0461 407531

E. aml@anffas.tn.it

Sito web: www.anffas.tn.it/aml (in allestimento)

Giorni e orari di apertura

Lunedì, Martedì e Venerdì 8.30 - 12.30

Giovedì 8.00 - 16.00

per offrire un servizio necessario alla tutela dell'ambiente ma anche a lanciare un messaggio sull'importanza dell'acqua. Lo scopo è promuovere l'aspetto sociale del progetto che contempla prioritariamente il coinvolgimento di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e la loro inclusione.

Marche

Anffas Onlus Grottammare

"Lavoriamo insieme". È un progetto promosso da Anffas Onlus di Grottammare con l'obiettivo di coinvolgere al lavoro le persone con disabilità in un contesto ideale come quello di un'**azienda agricola**. "Lavoriamo insieme" si concretizza nello svolgimento di attività prevalentemente manuali, tipiche del settore agricolo, come ad esempio la produzione in vaso di piante officinali e da orto, la realizzazione di manufatti in argilla, la cura degli spazi e dell'ambiente. Quest'ultimo, le attività manuali e il sostegno dei tutor contribuiscono in sinergia alla costruzione di percorsi di inclusione lavorativa e, in generale, sociale validi e motivanti per le persone con disabilità coinvolte. All'interno del progetto l'associazione ha avviato un intenso rapporto di collaborazione con la Cooperativa Sociale Il Faro del Piceno, Ente a marchio Anffas. Nata nel 2003 la Cooperativa opera in diversi campi tra i quali l'agricoltura biologica, la cura del verde, la preparazione pasti, la manutenzione in generale.



Piemonte

Anffas Onlus Piemonte Lavoro

Servizio Anffas Piemonte Lavoro e il progetto pilota "Ca' Nostra".

Il Servizio Anffas Piemonte Lavoro (APL) è

un'agenzia per il lavoro accreditata che dal 2013 si occupa di politiche attive del lavoro. L'APL sta attualmente collaborando ad un'iniziativa molto innovativa: un **progetto pilota di vita indipendente denominato "Ca' Nostra"** gestito direttamente da Anffas Torino in



collaborazione con la Cooperativa "La Bottega". Il progetto prevede che i partecipanti (persone con disabilità intellettiva) si sperimentino in un'autonomia "tout court" in ambito lavorativo, abitativo, relazionale/affettivo e della mobilità. Obiettivo è, oltre **all'autodeterminazione della persona, la partecipazione "attiva" del nucleo di appartenenza** che avrà il ruolo di sostenere e condividere il percorso di autonomia. Il servizio APL ha, nello specifico, il compito di attivare un percorso di orientamento professionale e uno di inserimento lavorativo.

Puglia

Anffas Onlus Torremaggiore

"Giovani Anffas Lavoro" è un progetto che prevede la **sistemazione di spazi e la costruzione di una serra** per produzioni agricole nonché la realizzazione di attività di formazione teorica e sul campo **nel settore agricolo di persone con disabilità intellettiva tra i 14 e 35 anni**. Tra gli ambiziosi obiettivi del progetto: la costituzione di una cooperativa sociale di tipo B e, più in generale, di una start up di impresa; la realizzazione di serre sul terreno di circa 2000 mq² attualmente in uso fa parte dell'associazione (che ha ricevuto la concessione dei diritti di superficie dal Comune); attività di formazione. L'obiettivo generale è quello di **migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità** e offrire loro l'opportunità di rendersi autonomi e protagonisti del proprio progetto di vita e lavorativo, superando lo status di destinatari/

beneficiari di un servizio. Il progetto coinvolge anche le famiglie, i volontari e le aziende del territorio per favorire la nascita dell'azienda agricola gestita principalmente dai ragazzi. Coinvolge inoltre le aziende agricole, le aziende commerciali del territorio e le scuole.

Sardegna

Anffas Onlus Cagliari

Oltre all' Agenzia di Mediazione Lavoro presso Anffas Onlus Cagliari è attivo il **Servizio di Inclusione Socio-lavorativa (SISL)** che si rivolge a persone con disabilità intellettiva in possesso di competenze nell'area delle autonomie di base e relazionali e che non presentino significativi problemi comportamentali. Le azioni del SISL sono finalizzate a favorire l'apprendimento dei pre-requisiti necessari al percorso di



inserimento lavorativo, delle regole base del ruolo lavorativo e di capacità specifiche. Un'équipe multidisciplinare opera attraverso la predisposizione di progetti riabilitativi individualizzati che consentono di inserire la persona con disabilità in normali contesti lavorativi e di sperimentarsi direttamente sul posto di lavoro (on the job), confrontandosi con le regole del mondo lavorativo. L'approccio metodologico utilizzato è quello della mediazione al lavoro che si concretizza attraverso azioni di monitoraggio, momenti di confronto di gruppo sull'esperienza lavorativa e sulle tematiche correlate, di formazione e di sensibilizzazione rivolte al personale dell'azienda, di confronto con la famiglia e supporto nel percorso verso l'età adulta del proprio familiare. Nel gennaio 2016 l'associazione ha avviato una collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) per

la realizzazione della seconda fase del **Progetto OMO "On my own...at work"**, finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma Erasmus + Key Action 2. Un progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettiva, in particolare nel contesto alberghiero, anche attraverso la sperimentazione di supporti innovativi da far testare ai tirocinanti durante lo stage in azienda: App su smartphone, video costruiti ad hoc, etc. Anffas di Cagliari è inoltre tra i soggetti accreditati ai Servizi per il Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna ammessi alla realizzazione del **Programma Garanzia Giovani** con la propria offerta di servizi nell'ambito della Scheda 3 "Accompagnamento al lavoro" del Piano di Attuazione Regionale per la Garanzia Giovani in Sardegna. Nell'anno 2015 l'Associazione ha collaborato con i PLUS (Piano Locale Unitario dei Servizi) dei distretti socio-sanitari di Iglesias e Ales-Terralba per la gestione di due Programmi di Vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità. Nell'ambito delle attività, tuttora in corso di realizzazione, sono stati avviati 20 progetti di inclusione socio-lavorativa presso realtà aziendali del territorio. Alta iniziativa altamente innovativa da segnalare è infine la partecipazione al **Programma europeo ERASMUS Plus**, che finanzia periodi di formazione e di tirocinio all'estero per giovani dai 18 ai 29 anni con il progetto "**Percorsi Europei di Crescita**" che prevede il partenariato con l'UGECAM della Normandia, organismo privato non profit che gestisce strutture socio-sanitarie finalizzate alla presa in carico di persone in situazione di disabilità intellettiva e/o fisica.

Sicilia

Anffas Onlus Caltanissetta

ImpresAbile è un progetto promosso da Anffas Caltanissetta in Partenariato con la Coop. Sociale "Solidarietà 91" che parte dalla necessità di offrire ai giovani adulti con disabilità (dai 15 anni in su), che frequentano il Centro Socio Educativo dell'associazione, un inserimento in veri e propri percorsi professionalizzanti.



Il progetto che prevede sia una fase formativa, che stage e tirocini formativi ed inserimento lavorativo, spazia tra gli ambiti dell'artigianato creativo, ristorazione, manutenzione del verde fino alle attività artistiche teatrali.

Il progetto è giunto oggi ad una svolta cruciale: l'apertura di un punto vendita a San Cataldo all'interno del quale vengono realizzati e commercializzati oggetti di artigianato creativo, bomboniere, oggettistica da regalo, etc che dispone anche di un sito (www.impresabile.it) dotato anche di e-commerce.

Anffas Onlus Patti

"A piccoli passi: percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa ed empowerment per persone con disabilità". È un'iniziativa che ha



coinvolto 100 persone con disabilità intellettiva, consentendo alle stesse di essere "sostenute" nelle fasi del percorso di inclusione socio-lavorativa in aderenza al proprio progetto di vita ed attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie altamente innovative (linguaggio facile da leggere, Lavagna interattiva multimediale, raccolta dei desideri ed aspettative dei partecipanti, etc). I partecipanti sono stati coinvolti in formazione professionale, stage nei settori da loro stessi individuati (agricolo, artigianale e/o turistico) e tutoraggio lungo tutto il percorso. Oltre ai miglioramenti nella sfera comportamentale-adattiva, sono stati rilevati progressi nelle competenze lavorative, nelle abilità trasversali e nell'autonomia. Il progetto, che ha coinvolto anche le famiglie dei partecipanti, è stato finanziato dalla Comunità Europea e svolto prevalentemente nella Provincia di Messina dove è stata avviata una partnership con l'Istituto Superiore d'Istruzione

Borghese-Faranda di Patti, il Comune di Patti, la Coop. Brolo Integrazione e un'associazione di Palermo.

Anffas Onlus Siracusa

"Vigili in carrozzina" è un progetto, nato 12 anni fa e ancora attivo, che vede impegnate dodici persone con disabilità nella vigilanza degli spazi urbani riservati alla fruizione di chi vive difficoltà di deambulazione. L'obiettivo principale è sollecitare i cittadini affinché sviluppino un senso civico di tutela del prossimo ma, soprattutto, dare un segnale alla società e dimostrare che le persone con disabilità possono essere inserite in contesti lavorativi finalizzati a dar beneficio alla città diventando, loro stessi, un'importante risorsa per il territorio. "Vigili in carrozzina" coinvolge il Comune di Siracusa, altre associazioni locali e Assofadi Onlus che hanno contribuito a segnalare alcuni nominativi di persone con disabilità da inserire nel progetto.

Toscana

Anffas Altavaldelsa Onlus

Laboratori di socializzazione al lavoro.

Anffas Altavaldelsa ha attivi due laboratori di socializzazione al lavoro: un laboratorio di ortocoltura ("L'Orto di Nanni") e uno di oggettistica ("Bomboniere solidali") all'interno dei quali operano 12 persone con disabilità.



Obiettivo dell'associazione è la sperimentazione di progetti di inclusione lavorativa a partire da laboratori di educazione al lavoro al fine di sviluppare interventi propedeutici e gradualmente. Oltre ai laboratori, vengono anche realizzati inserimenti socio-terapeutici, percorsi di orientamento e di tutoraggio/accompagnamento al mondo del lavoro.

I prodotti dei laboratori sono inoltre diffusi e promossi sul territorio ed utilizzati per raccolte fondi, eventi, etc.

Anffas Onlus Lucca

"Progetto Lavoro". È un servizio nato nel 1982 al termine di due corsi di Formazione Professionale Regionale per persone con disabilità e gestito da Anffas Onlus Lucca sulla base dell'idea che il lavoro sia uno strumento con un'ampiezza educativa senza pari, a patto che sia "vero",



ovvero preveda un rapporto normale con l'esterno ed esca dalla prassi dell'attività occupazionale protetta. L'affiancamento al servizio di imprese sociali ha consentito di insegnare agli operatori le modalità dell'attività produttiva, così da sviluppare nuove abilità e competenze. Sono inoltre state avviate delle imprese sociali per affiancare e sostenere il servizio (la cooperativa "Progetto Lavoro", la Coop. Cose e Persone", la Coop. "Carraia Fiori e Ambiente"), nelle quali sono state assunte otto persone con disabilità. All'interno di "Progetto Lavoro" è inoltre stata avviata l'iniziativa **"Vendo quello che produco"**, iniziativa che impiega le persone con disabilità oltre che nella produzione anche nella vendita e nel rapporto con i clienti, anche attraverso un percorso formativo mirato e la possibilità di svolgere stage.

Anffas Onlus Massa-Carrara

Servizio Inserimento al Lavoro (S.I.L.). Le politiche socio sanitarie programmate nella provincia di Massa-Carrara in questi anni dagli Enti Locali, Azienda USL, Terzo settore e associazioni di volontariato nell'area della disabilità hanno perseguito l'obiettivo di sviluppare e potenziare un sistema di interventi e servizi integrati, consentendo la realizzazione dei percorsi personalizzati, articolati sull'intero arco della vita e finalizzati a dare risposta ai vari bisogni di cura, riabilitativi e di inserimento nella vita sociale. In questa articolazione si inserisce il SIL, che si occupa dell'elaborazione dei progetti individualizzati dopo un periodo di osservazione congiuntamente ai vari soggetti territoriali e avvia progetti di mediazione al lavoro monitorati e verificati. Nel corso del 2015 hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse di lavoro (TAL o ILSA) 63 persone con disabilità e 89 persone in carico ai servizi di Salute Mentale.

Progetto A.U.T.O. Dal 2013 al 2015 Anffas di Massa-Carrara ha preso parte al progetto Europeo **"Autistic Training for new opportunities"** (A.U.T.O.), **progetto per l'inclusione lavorativa di persone con disturbi dello spettro autistico, che ha consentito di affrontare una serie di sfide**, tra cui la realizzazione di metodi di indirizzo vocazionale specificamente disegnati per persone con autismo, lo sviluppo delle competenze necessarie per rimanere sul mercato del lavoro, la creazione di un ponte tra la riabilitazione e l'accesso/permanenza sul mercato del lavoro, il miglioramento della qualità della vita come indicatore principale per valutare l'efficienza dei percorsi educativi, la produzione di un manuale in cui sono raccolti gli strumenti e le metodologie selezionate e testate dai partner del Progetto AUTO per la formazione delle persone adulte con disturbi dello spettro autistico, con l'obiettivo di un avvicinamento al mondo del lavoro.

"Lavori in corso ...". Progetto che mira al potenziamento del lavoro di rete con l'Asl, i Comuni di Massa e di Carrara e le aziende del territorio. I destinatari usufruiranno di una programmazione individualizzata, per poi intraprendere un percorso di avvicinamento al mondo del lavoro il più possibile coerente con il loro progetto di vita e rispondente ai loro desideri, alle loro aspettative nonché alle loro potenzialità. Nella fase di inserimento lavorativo sono previste attività di tutoraggio, formazione in situazione, coaching e sostegno

alla pari. A conclusione del percorso è prevista la condivisione e la disseminazione delle buone prassi sperimentate, l'individuazione ed elaborazione di nuovi modelli di formazione.

Trentino Alto-Adige

Anffas Onlus Trento

"Per.La.". È un percorso di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Un insieme di servizi messi a disposizione della persona al fine di accompagnarla verso un possibile inserimento lavorativo a regime di mercato o all'interno di un contesto protetto. Nell'ambito di "Per.La" sono state avviate collaborazioni con Centri di Formazione Professionale, Istituti di Istruzione Superiore; aziende private del territorio della provincia ed enti pubblici per l'attivazione di esperienze di stage e cittadinanza attiva. Nel mese di agosto 2015 è nato inoltre il progetto **"OTS-Operatori del Turismo Sostenibile: borse lavoro turismo e**

ristorazione eco-solidali", realizzato a più mani in una proficua collaborazione tra Associazione Montagna Solidale, Cooperativa Ribes e Anffas Trentino onlus e che si propone di formare un profilo professionale completo nell'ambito del settore turistico alberghiero, favorendo esperienze lavorative di full immersion presso realtà del privato sociale operanti nella ristorazione e gestione di servizi. I destinatari sono 4 persone in situazione di svantaggio o con disabilità intellettiva/relazionale riconosciuta. Lo strumento utilizzato è la borsa lavoro, che si realizza con un lavoro di rete tra più soggetti, favorente la sperimentazione di un modello cooperativo di sostenibilità per un welfare generativo. Anffas Trento ha recentemente concluso un altro interessante progetto, **"Mappamondo"**. Un percorso di orientamento, per persone con disabilità intellettiva, che è intervenuto sulla consapevolezza di sé e sulle rappresentazioni mentali dei concetti di lavoro e delle professioni.





Il lavoro? Ve lo raccontiamo noi!

La rosa blu

A cura dell'area relazioni istituzionali, advocacy e comunicazione Anffas Onlus



In questo articolo ci sono alcune storie e pensieri di persone con disabilità che hanno lavorato o lavorano. Ci sono anche i pensieri delle loro famiglie, dei datori di lavoro, di alcuni colleghi o operatori.

Cosa significa poter accedere al diritto al lavoro, per le persone con disabilità intellettiva, per le loro famiglie, ma anche per i datori di lavoro e per i colleghi?

Possiamo scoprirlo fino in fondo solo ascoltando con attenzione le storie di quanti c'han provato o dei pochi che ce l'hanno fatta e che ce la fanno.

Ed è per questo che riproponiamo qui una selezione delle testimonianze pubblicate sull'Agenda Associativa Anffas 2016 "Lavoro ergo sum" dedicata proprio a questo tema.

Buona lettura!

"GIORGIA SI GUADAGNA LO STIPENDIO"

Testimianza di Giorgia (Anffas Trentino Onlus), del suo datore di lavoro e di una collega (Ditta Amnu SPA di Perugia Valsugana)

Sono Giorgia, lavoro presso un'azienda che si occupa principalmente di smaltimento rifiuti*. La mia mansione principale è di rispondere al telefono [...].

In che cosa ti senti migliorata da quando hai cominciato il tirocinio?

Nel rispondere al telefono: mi rendo conto che sono più disinvolta, mentre prima avevo paura solo a sollevare la cornetta[...]. Quando faccio degli errori, mentre prima non avevo il coraggio di andare a dire che ho fatto un errore, **adesso ho imparato a chiedere aiuto.** [...]

Che cosa consiglieresti ad una persona che vuole trovare e mantenere un lavoro?

Di fare sempre quello che gli dicono di fare anche se non gli va, essere puntuale, ricordarsi sempre di timbrare, essere educato e non rispondere male e **sforzarsi di fare le cose al meglio** e se non riescono, provare a rifarle.

Perché è importante avere un lavoro secondo te?

Per l'autonomia e poi perché coi soldi puoi realizzare i tuoi progetti
E tu che progetti hai?

Il mio primo progetto è realizzarmi al meglio nel lavoro, questa è la mia prima priorità, poi, se capita, di andare a vivere da sola!

Giorgia

Il lavoro? Ve lo raccontiamo noi!

La rosa blu

Un elemento che secondo me ha caratterizzato e ha reso possibile il progetto (*di inserimento lavorativo di Giorgia, ndr*) è stata la qualità umana delle persone coinvolte [...]. C'è stato un supporto da parte di Anffas professionale in tutte le fasi del progetto; è stato fondamentale il coinvolgimento della squadra a livello interno nostro: quando abbiamo accettato la sfida, questa sfida è stata condivisa tra tutte le persone [...].

I risultati sono stati superiori rispetto alle mie personali aspettative che forse non avevo [...]. Probabilmente ci sarebbe riuscita lo stesso Giorgia, la sua famiglia, però **noi abbiamo contribuito a questo raggiungimento**. [...] Ogni singolo formatore, **ogni persona che ha formato Giorgia a sua volta si è autoformato**. [...]

Un altro risultato secondo me importante è stato un miglioramento del processo comunicativo interno all'azienda, perché essere costretti a schematizzare, a semplificare i messaggi da dare è stata una cosa fondamentale [...]. E poi soprattutto **abbiamo individuato una risorsa adeguata per un ruolo importante all'interno della nostra azienda**, perché il centralino e la portineria, il ruolo coperto da Giorgia, è il primo biglietto da visita nei confronti del cliente e Giorgia ricopre adeguatamente questo ruolo. La semplifico: **Giorgia si guadagna lo stipendio**.

Il datore di lavoro di Giorgia

Lavoro in questa azienda da tanti anni e ho conosciuto Giorgia fin dall'inizio, da quando ha cominciato a fare il tirocinio e in questi anni c'è stato un miglioramento sempre progressivo: si è inserita molto bene nel nostro team [...] è diventata una di noi, ha fatto molti progressi [...] e di questo siamo molto molto contenti. La apprezziamo!

Una collega di lavoro di Giorgia

"USCIRE DAL GUSCIO COMODO": L'OPPORTUNITÀ DI LAVORARE CON JACOPO

Testimonianza di Francesco Bicchi - datore di lavoro di Jacopo (Anffas Altavaldesa)

Jacopo ha iniziato tre anni fa un **percorso di socializzazione al lavoro nell'ambito del progetto di ortocoltura "L'orto di Nanni"** presso gli spazi esterni del centro "Lucia" di Anffas Altavaldesa a Poggibonsi. Nella primavera 2015 l'associazione ha individuato una situazione lavorativa per avviare un percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo di Jacopo come bracciante ed aiuto cantiniere. Grazie ad un lavoro di rete con i servizi sociali del territorio, che hanno stilato una convenzione con l'agriturismo, Jacopo il 4 giugno 2015 ha iniziato il suo percorso lavorativo attraverso un inserimento socio-terapeutico presso l'Azienda Agricola "Due Piani" (Barberino Val d'Elsa - FI) di Francesco Bicchi che si è dimostrato estremamente motivato ed entusiasta di poter collaborare al progetto.

L'associazione sta seguendo Jacopo nel suo nuovo percorso lavorativo supportato dal tutor Tommaso, un operatore interno all'Associazione Anffas, la qua-

le si augura di poter offrire opportunità simili a tutti i ragazzi inseriti nelle proprie attività volte all'inclusione lavorativa.



Sono abituato a lavorare da solo, ore e ore sul trattore o in vigna a potare, in silenzio, con la radio nelle cuffie a tenermi compagnia.

Avere questo impegno con Jacopo, dover gestire il suo lavoro, fargli vedere come si fanno le cose e vederlo interessato e attivo, credo sia un'opportunità di crescita anche per me. Mi insegna a relazionarmi con gli altri, sia in ambito lavorativo che umano, a impegnarmi per farmi comprendere. Mi allena a trasmettere qualcosa alle persone che mi circondano, che siano nozioni di viticoltura o sentimenti. **Mi fa uscire dal "guscio" comodo**, per certi versi, ma alienante e sterile che la maggior parte delle persone si creano intorno per paura, pigrizia, menefreghismo. Questo credo sia il senso di quest'esperienza.

Non solo un'opportunità di lavoro data a un ragazzo affinché cresca e entri nel mondo, ma anche una **"collaborazione" per diventare tutti delle persone migliori.**

HOTEL EDEN – UN PARADISO IN TERRA

Testimonianza di Giordano P. – Anffas Onlus Ostia

*Giordano è un giovane adulto con disabilità intellettiva e relazionale che è stato accompagnato dai professionisti di Anffas Ostia Onlus nei suoi percorsi di inserimento lavorativo ex legge 68/99 e, in particolare, nell'ultimo contratto con un'importante struttura alberghiera di Roma, l'Hotel Eden – Dorchester Collection, nel quale è impiegato nel settore delle cucine. Sono ancora vividi nei nostri occhi la sua commozione **durante il primo colloquio di lavoro con i referenti dell'Hotel**, e la sua soddisfazione conseguente alla conoscenza di averlo superato, ottenendo così un importante contratto, che lo vede ancora oggi lavorare per questa struttura.*

Il suo orgoglio di sentirsi finalmente riconosciuto come adulto, non solo a livello anagrafico, ma soprattutto a livello di autorappresentazione, autodeterminazione, empowerment e partecipazione personale e sociale.

E non da ultimo, la sua maturità nel contribuire al management familiare, anche da un punto di vista economico, collaborando nel pagamento di alcune utenze e necessità familiari, il tutto in assoluta autonomia e senza alcuna richiesta in tal senso dai suoi genitori, ma non tralasciando, comunque, anche di soddisfare le proprie necessità e desideri personali dimostrando un senso oculato nella gestione dei suoi stipendi mensili e senso di responsabilità.

L'Hotel Eden è un posto meraviglioso, per chi lo visita la prima volta è meraviglioso. L'architettura è fantastica perché si fonda con lo stile antico e nuovo ed è un insieme di gioie per gli occhi, ed è uno dei più antichi.

E' stato fondato nel 1889, ed ha più di 120 anni ed uno degli hotel più esclusivi di Roma.

Per quanto antico sia l'hotel racchiude un'antichissima storia, lo hanno visitato molte celebrità importanti citerò in particolare il regista Federico Fellini che negli anni lo scelse come suo hotel preferito, perché dalla veduta del ristorante si può vedere la storia di Roma nel suo splendore.

Per l'ambito lavorativo è **un bel posto per crescere ed imparare tante cose.**

Per me è stato una bella esperienza sia formativa che personale, ho incontrato tante belle persone di tutte le età, ed ho imparato molte cose, ho seguito molto i consigli che mi davano e da questo il lavoro è migliorato.

Per questo devo ringraziare l'Anffas, per me è una famiglia.

Giordano P.

“OGNI GIORNO UNA LEZIONE DI VITA: VOGLIAMO CHE V. RESTI CON NOI!”

Lettera delle colleghe di lavoro al responsabile della struttura in cui si svolgeva un tirocinio lavorativo di una persona con disabilità per chiedere di prolungare il periodo di inserimento lavorativo

Carissimo D. R.,

visto che siamo quasi giunti al termine del tirocinio formativo di V., abbiamo pensato di scrivere due parole per renderla partecipe di come si sono svolti questi mesi insieme.

Sicuramente, all'inizio, non è stato facile rapportarci con una persona nuova e ad una situazione a noi estranea, **avevamo paura di non riuscire ad aiutarla in questo progetto e di ferirla**, anche se involontariamente, perché non la conoscevamo.

Poi, con il passare dei giorni e delle settimane, grazie ai consigli della tutor, i consigli della famiglia e al nostro impegno, ci siamo riuscite. Siamo entrate a far parte della sua vita e V. è **entrata appieno nella nostra come un raggio di sole in un cielo pieno di nuvole**.

Abbiamo conosciuto i suoi stati d'animo, le sue gioie, le sue giornate storte, riuscendo a superarle insieme.

V. è una persona amorevole, non si può non volerle bene, ha il suo caratterino e quando punta i piedi difficilmente cede, questo perché è molto intelligente e sa come fare per ottenere quello che vuole.

Ascolta i nostri consigli e li apprende subito.

Noi colleghe siamo molto orgogliose di lei, dei suoi miglioramenti ed è per questo che ci siamo permesse di fare questa richiesta: poter prolungare fino a luglio

questo rapporto lavorativo, per poi ripartire di nuovo definitivamente insieme,

poiché V. lavora ormai autonomamente, svolge le sue mansioni (pulizia dei corridoi di ogni piano, dei vetri, dei lavandini, degli specchi e di altro, se necessario) togliendo così, a sua volta, dei lavori a noi che, ormai rimaste in quattro, troveremmo difficoltà a svolgere. [...]

Crediamo di poter dire che, dopo molti anni, finalmente si possa parlare di rapporto umano: il Pensionato è riuscito ad aprirsi ad un mondo nuovo, diverso e migliore che, forse, a qualcuno fa spavento, ma per noi è stata una grande occasione che non tutti hanno la fortuna di incontrare.

Creda, D. R., V. ci ha insegnato molto, **ci dà ogni giorno una lezione di vita**, ci fa apprezzare e dare più valore agli affetti, ai rapporti umani e alle cose che ci circondano.

Per V. sarebbe una bella opportunità lavorativa e una grande soddisfazione personale, aumenterebbe la sua autostima che la rafforzerebbe e la renderebbe più responsabile nel percorso della sua vita.

Speriamo, di cuore, che ormai entrati in questo bellissimo mondo, non si facciano passi indietro, che non venga dimenticato e di conseguenza vanificato un lavoro tanto impegnativo, ma altrettanto soddisfacente e che, soprattutto, non venga ignorato un aiuto sul lato umano.

Grazie per averci ascoltato ,

S., S., N., P.

Pisa, 04/04/2014

“CARO FIGLIO, TI SCRIVO...”

Lettere di genitori ai figli che lavorano – Anffas Trentino Onlus

Caro figlio,
hai quasi trent'anni e mai avremmo pensato di scrivere questa lettera.

Sei arrivato e la nostra vita si è arricchita con la tua presenza. Da subito per noi sei stato come un qualsiasi figlio, abbiamo dato tanto a te ma abbiamo anche preteso tanto, perché consapevoli di ciò che potevi fare. Grandi aiuti e tutti preziosi, dai tuoi insegnanti, dai nostri amici e parenti e dalla grande famiglia Anffas che ci ha supportati e ci supporta tuttora in questo lungo cammino. [...]

Il pensarti lavoratore pareva un'utopia, ma il tuo impegno è stato premiato dai risultati raggiunti con l'inserimento nel mondo del lavoro. Ti sei sentito ancor più realizzato, indipendente a “adulto”, **inserito nella società**.

Se pur in un periodo difficile che tutti stiamo attraversando, ci auguriamo che tutto proceda per il meglio, che la salute accompagni te e noi genitori e che possa e possiamo trovare i sostegni che ad oggi ci hanno reso molto più semplice il percorso intrapreso.

Grazie
Mamma e papà

Cara figlia,
ti vedo felice, quando torni a casa dal tuo lavoro, **donna in carriera!**

Vedo quanto il sentirti parte di un gruppo di persone “grandi” ti faccia sentire altrettanto grande.

E vorrei che tutto questo potesse durare. I tempi non sono facili, e tu sai vivendo la precarietà di tanti giovani.

Per questo **alla tua felicità, un po' inconsapevole, si contrappone la mia tristezza**.

La tristezza di non aver saputo dare a te, che più lo meriti, e ai tuoi fratelli un futuro sicuro.

Ma ti vedo serena, anche quando riporti le discussioni dei tuoi colleghi di cui mi chiedi il significato. E ti vedo felice, ancora, quando mi mostri i bigliettini che le tue colleghe ti scrivono: “se non ci fossi, ti dovremmo inventare”. E quando mi parli dei bambini che segui e che ti chiamano “signorina cuoca”.

E questo tuo viso sorridente mi ripaga delle amarezze del presente

QUESTE STORIE TI HANNO COLPITO? SCRIVIAMONE ALTRE INSIEME!

Sei titolare di un'azienda o impresa o organizzazione ed hai voglia di assumere persone con disabilità intellettiva e/o relazionale?

Forse abbiamo la persona giusta per te!

Grazie alle nostre articolazioni sull'intero territorio nazionale e alle nostre Agenzie per il lavoro possiamo aiutarti a trovare il lavoratore che cerchi!

Per informazioni e per indicare la tua disponibilità scrivi a nazionale@anffas.net o telefona al numero 06/3611524.

Migliaia di lavoratori aspettano solo te!

Grazie



30 marzo 2016: al Quirinale la Giornata Nazionale delle persone con disabilità intellettiva per affermare diritti, pari opportunità e inclusione sociale

Prof.ssa Lilia Manganaro - Consigliera nazionale Anffas Onlus e Vicepresidente di Anffas Onlus Padova



Questo articolo racconta la Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva che si è tenuta a Roma a Palazzo del Quirinale il 30 marzo 2016.

Questa giornata è stato un momento importantissimo perchè le persone con disabilità sono state le vere protagoniste.

Per Anffas sono intervenute due autorappresentanti: Francesca Stella e Serena Amato. Le due autorappresentanti Francesca e Serena hanno consegnato al Presidente Mattarella la Dichiarazione di Roma sull'autorappresentanza.

Ho avuto l'onore, in qualità di Consigliera Nazionale di Anffas Onlus, di partecipare ad una giornata davvero particolare ed emozionante. Il 30 marzo si è celebrata, in presenza del Capo dello Stato e della Ministra alla Salute, nella Sala dei Corazzieri, a Palazzo del Quirinale, la Giornata Nazionale delle Persone con disabilità intellettiva (ricordo che il 28 marzo del 1958 è stata fondata l'Anffas da un gruppo di mamme coraggiose). La giornata è stata voluta fortemente dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e organizzata su impulso di Anffas nazionale in collaborazione con FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap) e FAND (Federazione delle Associazioni di Persone con disabilità) e con le Associazioni ANGSA onlus (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) e AIPD onlus (Associazione Italiana Persone Down). L'evento è stato condotto con vera maestria da Flavio Insinna e trasmesso in diretta su RAI 1, con un regia che ha saputo cogliere con delicatezza i volti delle varie persone presenti. E' stato bello incontrarsi prima, tutti insieme, alle 9.30 nel grande Piazzale del Quirinale. Giornata piena di sole, sullo sfondo un magnifico panorama con la cupola di S. Pietro e un vociare dolce di ragazzi, ragazze, donne e uomini con vari tipi di disabilità, ma tutti felici ed emozionati, e con

TESTIMONIANZE

La rosa blu

le famiglie e i dirigenti delle Associazioni. Passaggio poi, 40 alla volta, per il controllo e infine, dopo una splendida scalinata, arrivo nella sala dei Corazzieri, stupenda, la più grande e solenne del Palazzo, sede di importanti riunioni e udienze del Capo dello Stato. E' un salone del '600 con maestoso soffitto ligneo, pavimento con marmi di più colori, quadri e parata di arazzi settecenteschi.

Ma la cosa veramente grandiosa non sono stati i quadri e gli arazzi, quanto il fatto che sono intervenute diverse persone con disabilità che sono state quindi le vere PROTAGONISTE.

A rappresentare Anffas due donne, due autorappresentanti, Serena e Francesca, che hanno illustrato la **"Dichiarazione di Roma sulla promozione ed il sostegno all'autorappresentanza in Italia e in Europa"**, siglata lo scorso maggio al Congresso internazionale "Europe in Action" tenuto da Anffas con Inclusion Europe, in cui **si ribadisce con forza il diritto delle persone con disabilità intellettiva ad essere pienamente riconosciute come cittadini con pari dignità e diritti.**

E' intervenuto poi Gabriele che ha incantato tutti suonando divinamente due pezzi al pianoforte!

Infine una ragazza, Agnese, simpatica e piena di allegria, ha parlato del suo stage presso le cucine del Quirinale, sul quale ha scritto un libro.

Hanno parlato anche due mamme: per Angsa Sonia Zen, presidente dell'associazione nel Veneto, che ha messo in evidenza le gravi difficoltà che si incontrano come genitori

per portare i propri figli verso risultati positivi. Interessante e forte è stato l'intervento di un'altra madre, la scrittrice Clara Sereni, che ha definito le persone con disabilità i "migranti dell'anima".

La cosa straordinaria è stata quella di squarciare il velo dell'invisibilità che storicamente accompagna le persone con disabilità intellettiva, consentendo finalmente a molti di poterne cogliere le diverse sfaccettature.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un articolato discorso, ha riconosciuto l'importanza del contributo delle persone con disabilità intellettiva, delle loro famiglie e delle loro organizzazioni, non solo per l'affermazione dei diritti garantiti dalla Costituzione e oggi anche dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ma anche e soprattutto per la costruzione di un'Italia migliore. Importanti dichiarazioni ed impegni quelli resi nel corso dell'evento dalla Ministra della Salute Beatrice Lorenzin, che ha condiviso la linea emersa nei vari interventi ed ha annunciato la prossima emanazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza).

Massimo comune denominatore degli interventi e delle testimonianze quello di dimostrare che un mondo più inclusivo ed accessibile è possibile, anche con il contributo e l'impegno delle stesse persone con disabilità. Una splendida occasione questa giornata per ricordare che la diversità di cui ciascuno di noi è portatrice e portatore è una ricchezza che va valorizzata ed è una risorsa per l'intera collettività.



**L'intervento di Serena Amato e Francesca Stella
alla Giornata Nazionale**

Signor Presidente e signori tutti,
sono Francesca Stella, vengo da Udine, sono una cittadina italiana,
sono una lavoratrice e formatrice e sono la prima autorappresentante
di Anffas Onlus, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con
Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.
Sono qui oggi insieme a Serena Amato, che viene da Ragusa, come
portavoce degli autorappresentanti di Italia e d'Europa.

Signor Presidente e signori tutti,
siamo qui oggi in rappresentanza di tantissime persone con disabilità
intellettiva di tutta Italia.

Siamo qui oggi perché ancora i nostri diritti sono spesso negati.

Siamo qui oggi perché le nostre voci non sono ascoltate.

Vogliamo cogliere questa straordinaria occasione per fare arrivare la
nostra voce il più lontano possibile e per far sentire a tutti il nostro
motto: **"Liberi di scegliere, liberi di partecipare, con il coraggio di
cambiare il mondo!"**

Siamo qui oggi per consegnarLe, a nome di Anffas tutta, un documento
importantissimo: la dichiarazione di Roma sull'autorappresentanza.

E' un documento che parla del nostro diritto a partecipare alla Società
come cittadini attivi, come persone che possono e devono portare un
contributo alla propria comunità.

Consegniamo a Lei, garante nella nostra Costituzione, questo
documento perché ci siamo assunti l'impegno, e speriamo che lei
possa assumerlo insieme a noi

che **"la nostra sia l'ultima generazione di persone con disabilità
intellettiva che vive discriminazioni, esclusione e negazione dei
diritti"!**

Grazie da tutti noi!

Grazie da parte delle oltre 30.000 persone che Anffas rappresenta in
tutta Italia!



La rosa blu



Il 16 maggio 2016, Laura Mazzone, Vice Presidente Nazionale Anffas Onlus, si è spenta dopo una lunga malattia.

Laura era una esemplare e splendida moglie, mamma e nonna, ed era la sorella di Andrea, persona con disabilità intellettiva venuta a mancare già da qualche anno.

Molte volte abbiamo avuto il piacere di ospitare le sue parole su queste pagine della nostra rivista e per ricordarla in uno degli impegni più grandi della sua vita - quello a favore delle persone con disabilità - riproponiamo qui un estratto di "Mio caro fratello Andrea, è per questo che ti voglio bene", una lettera dedicata al fratello ancor prima della sua morte.

TESTIMONIANZE

da "Mio caro fratello Andrea, è per questo che ti voglio bene" di Laura Mazzone

"[...] tu, fratello caro, sei "buono" per quello che sei e per quello che mi dai e non per eventuali potenzialità che la tua malattia non ti ha completamente castrato; non c'è niente da scavare e ricercare, c'è solo da amarti per quello che c'è e si vede.

E finalmente l'ho capito: ti amo non perché avresti potuto essere un abile professionista, un buon padre o uno zio affettuoso o magari andare sulla luna...ti amo per la reale simpatia, per la tua prodigiosa memoria, perché fai le smorfie davanti al brodo o al pesce e ti strofini le mani davanti a un piatto di spaghetti. Ora finalmente affrancata dal dovere morale di doverti bene e di doverlo dimostrare per forza (soprattutto alla mamma), io posso affermare: ti voglio bene fratello! Ti voglio bene non perché avresti potuto essere un genio del computer ma perché sei tu, col tuo occhietto un po' spento, ma ancora vivace e veloce nei tuoi gesti tanto da mangiare una brioche in un solo boccone o da scattare in piedi a ballare appena senti un po' di musica. Ti voglio bene per come storpi le parole e per come ti ostini a voler farti capire quando noi non comprendiamo. [...] Ti voglio bene perché ancora adesso a distanza di tanti anni, se ti incito, canti insieme a me le nostre canzoni preferite dello Zecchino d'Oro. Ti amo perché quando guardo il tuo viso riconosco tutto il repertorio, lineamenti della mamma, ma le tue mani e le tue sopracciglia modellate sono di papà e la tua ritrosia di capelli è la stessa che ha una mia figlia.

Ti voglio bene a dispetto di tutti quelli che ti ignorano o peggio, forse perché non si sono mai presi la briga di conoscerti. E adesso che purtroppo non vivi più con noi forse proprio ora che non ho più paura della tua forza fisica o di tue azioni inconsulte, riesco a leggere meglio dentro di me e a capire anche le tue fragilità. E, anche se a volte mi fai disperare e mi farai disperare, ti voglio bene, fratello."

La rosa blu



La rosa blu



*Da segnare in agenda:
i prossimi importanti appuntamenti
di Anffas Onlus*

EVENTO FINALE del Progetto "IO CITTADINO"

19 Settembre 2016 – Centro Congressi Frentani – Roma

Anffas Onlus celebra la conclusione del Progetto "Io Cittadino" che ha visto la formazione di un gruppo di autorappresentanti venuti da tutta Italia per la realizzazione di un movimento nazionale degli Auto-rappresentanti: persone con disabilità intellettiva impegnate in prima linea per la difesa dei propri diritti. Durante la giornata del 19 settembre infatti, sarà ufficialmente presentata la Piattaforma Nazionale degli Auto-rappresentanti (la prima in Italia). Un momento di svolta per la nostra associazione e per le famiglie che rappresenta! Siete tutti invitati a partecipare a questo evento per dimostrare tutto l'appoggio e il sostegno possibile per affrontare con coraggio le sfide che il movimento creato dovrà fronteggiare!

Per conoscere il programma e per rimanere aggiornati, potete visitare il sito www.anffas.net oppure la pagina facebook dedicata www.facebook.com/iocittadino.anffas/

PRIMO CONVEGNO INTERNAZIONALE ANFFAS ONLUS

Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo: diritti umani e qualità della vita

2-3 dicembre 2016 – Palacongressi di Rimini

È con grande piacere che Anffas Onlus invita tutti quanti al Primo Convegno Internazionale Anffas dal titolo: "Disabilità intellettive e del neurosviluppo: diritti umani e qualità della vita".

Il Convegno vedrà la presenza dei maggiori esperti a livello nazionale ed internazionale in materia di disabilità intellettive e del neuro sviluppo e sarà un'occasione unica ed imperdibile per riflettere sulla situazione attuale, confrontarsi su buone prassi, proporre soluzioni innovative per il futuro, con particolare attenzione al tema dei diritti umani e della qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie nell'intero ciclo di vita.

Visita il sito www.anffas.net per conoscere il contenuto delle plenarie e dei workshop in programma ed i relatori e per iscriverti!

Iscrivendoti prima del 30 settembre 2016 potrai accedere a convenienti agevolazioni.

Per ulteriori informazioni:
comunicazione@anffas.net
Tel. 06/3611524 – 06/3212391
www.anffas.net





Dai valore al tuo shopping !

e-Anffas è il primo *market place* solidale dove i prodotti artigianali sono realizzati con il contributo di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale delle strutture associative Anffas.



Scegli i prodotti **e-Anffas** e promuovi il diritto al lavoro delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

e-Anffas è la testimonianza che le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, con il giusto supporto, possono dare un contributo di valore alla comunità.

Vieni a scoprirlo su www.e-anffas.net

**Le tue occasioni importanti
diventano un gesto di solidarietà!**



e-Anffas ti consente di scegliere e prenotare online i prodotti, ricevendoli direttamente a casa tua!



VISITA IL SITO www.e-anffas.net
CONTATTACI al 06/3611524 – 06/3212391
SCRIVI a nazionale@anffas.net

Iniziativa realizzata
grazie alla
collaborazione con
UNICREDIT BANK